

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 3 dicembre 2017 Numero 48 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Chiese orientali
custodire l'identità

a pagina 3

McI, il Cammino
delle dodici porte

a pagina 8

Scuola, le linee guida
per la parità tra generi

la traccia e il segno

Il valore educativo dell'errore



Il testo di Isola dà voce ad un grido accorato che il fedele rivolge a Dio: «Perché ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurre il nostro cuore?», la domanda ha senso anche in un contesto educativo e didattico: dobbiamo «lasciar sbagliare» le persone che ci sono affidate? La risposta è certamente affermativa, tutti sappiamo che sbagliando si impara, ma la vera questione, dal punto di vista pedagogico, è come l'educatore e l'insegnante propongono di «sbagliare» l'esperienza dell'errore. Nel contesto scolastico la situazione è più chiara: vi sono delle prove di verifica specificamente pensate per mettere alla prova conoscenze, abilità e competenze acquisite, in modo che ciascuno si renda conto del fatto di potersi contare, oppure di doverle consolidare. L'azione educativa nei contesti di vita, pensiamo ai genitori ma anche ai catechisti, incontra l'esperienza dell'errore in modo più delicato: difficilmente, dopo avere insegnato qualcosa ai nostri giovani, saremo contenti del fatto che sbagliano, ma soprattutto non saremo preparati: non siamo pronti ad aspettarci quando e su che cosa le persone a noi affidate sperimenteranno l'esperienza del fallimento, dell'errore o del peccato. Forse potremmo applicare proprio a noi in questo senso l'esortazione del Vangelo, «state pronti e vigilate», per poter essere loro accanto in quel momento, ed aiutarli ad imparare dai propri errori, nella consapevolezza – umana e cristiana – che non solo «sbagliando si impara», ma che Gesù è venuto proprio per starci vicino nel momento della fatica, della sconfitta, del peccato. Andrea Porcarelli

CAMPINO SINODALE

L'ASCOLTO
DELLA PAROLA
INIZIA IN PARROCCHIA

PIETRO GIUSEPPE SCOTTI *

Come indicato dall'arcivescovo Matteo Zuppi nella sua recente Lettera pastorale «Non ci ardeva forse il cuore?», la Chiesa petroniana sarà impegnata nel proseguire la lettura della «Evangelii Gaudium» nel contesto del cammino sinodale. Il percorso, suddiviso in tre tappe, vive ora il suo momento iniziale all'insegna della «lectio» sul Vangelo di Emmaus. In questo mese di dicembre le parrocchie e le Zone pastorali saranno invitate a leggere, meditare e condividere il brano evangelico dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35), in modo sinodale come è stato già sperimentato lo scorso anno. È dall'ascolto della Parola che la vita di fede si alimenta e trova la forza di mettersi in ascolto dei bisogni, delle fatiche e dei desideri di chi è vicino. Questi momenti avranno lo scopo di aiutare a vivere concretamente l'ascolto della Parola, di verificare come da questo ascolto le nostre comunità crescano risvegliandosi concretamente nel mandato missionario dell'annuncio del Vangelo. «Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (cf. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e con donazione di sé si unisce a loro in comunione con sé». Con queste parole la Costituzione del Concilio Vaticano II sulla divina Rivelazione, «Dei Verbum», ci accompagna a riscoprire la Sacra Scrittura: Dio ci parla, dialoga con noi, ci visita per avvolgerci con il suo amore per una profonda comunione. Questo dialogo salvifico è reso stupendamente dalla narrazione dell'incontro di Gesù con i discepoli di Emmaus, icona biblica scelta dall'Arcivescovo come guida per il presente anno nella sua già citata Lettera pastorale. Le indicazioni contenute in questa condivisione di idee, proposte, materiali che possono servire per avere uno sguardo sul cammino della nostra Chiesa petroniana: trettate20172018@chiesadibologna.it. Lo stile per vivere le tre tappe di quest'anno ci viene indicato sempre da una frase della «Dei Verbum»: «La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli».

* vicario episcopale
per l'Evangelizzazione

Zuppi ha incontrato a Istanbul il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli

«Dai santi
la strada
maestra
dell'unità»

L'arcivescovo ha portato in dono al Patriarca un frammento della venerata reliquia del cranio di sant'Anna, oggi conservato in Cattedrale e destinato a un monastero ortodosso

DI ANDREA CANIATO

Mercoledì scorso mattina l'arcivescovo Matteo Zuppi ha incontrato ad Istanbul il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, ricambiando così la visita che questi ha fatto alla diocesi petroniana nello scorso settembre. Monsignor Zuppi ha portato in dono al Patriarca un importante frammento della reliquia del cranio di sant'Anna, madre di Maria Vergine, oggi conservato nella cattedrale di San Pietro a Bologna. La destinazione della reliquia sarà la «Skete di Sant'Anna», uno dei monasteri del Monte Athos, penisola greca, nei quali si tramanda la ricchezza della spiritualità orientale. La cerimonia di consegna delle reliquie si è svolta al patriarcato di Istanbul, con l'accoglienza dell'intero sinodo patriarcale composto da dodici metropoli provenienti da tutto il mondo, riunito solennemente per l'occasione. L'arcivescovo Zuppi nel suo discorso ha messo in rilievo l'importanza «di costruire ponti e poi di percorrerli». La visita di Bartolomeo a Bologna – ha aggiunto monsignor Zuppi – è

stata molto importante nei suoi vari momenti e oggi siamo qui per ricambiare e portare in dono la reliquia di Sant'Anna. Sono i santi che aprono la via all'ecumenismo. E a proposito di una maggiore collaborazione con la Chiesa ortodossa di Costantinopoli, monsignor Zuppi ha spiegato come siano allo studio forme permanenti di gemellaggi. «Primo fra tutti – ha spiegato – un gemellaggio tra il liceo patriarcale e il liceo arcivescovile «Malpighi» con visite di studenti; poi uno scambio tra la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e l'Accademia teologica del patriarcato. Importante sarà anche la collaborazione per il soccorso dei profughi dalla Siria per i quali il Patriarca è molto impegnato». Alla cerimonia era presente anche il cardinale Kurtz Koch, presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, invitato dal Papa come rappresentante per la festa di sant'Andrea, patrono della Chiesa di Costantinopoli. Il cardinale Koch ha espresso viva soddisfazione per il fatto che l'ecumenismo sia praticato a livello di Chiese locali e ha suggerito un avvio di scambi di conoscenza reciproca, anche tra singole parrocchie. «E anche il dono delle reliquie di Sant'Anna è un grande segno di speranza che va in questa direzione – ha concluso il presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Sempre mercoledì mattina, prima dell'incontro in patriarcato ad Istanbul, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha presieduto una Messa nella cattedrale latina dello Spirito



La delegazione bolognese con il Patriarca



Il frammento della reliquia di sant'Anna

Santo, dove ha pregato ricordando il mezzo secolo dalla visita di papa Paolo VI ad Athenagoras e gli incontri successivi di tutti i Papi e i Patriarchi. Nella breve permanenza in terra turca c'è stato spazio anche per una visita al monastero di Chora. Della delegazione bolognese fanno parte, oltre all'arcivescovo, il Vicario generale per la sinodalità monsignor Stefano Ottani; don Fabrizio Mandreoli della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, monsignor Andrea Caniato, direttore dell'Ufficio Migrantes di Bologna e dell'Emilia Romagna e monsignor Aldo Calanchi della parrocchia cittadina del Corpus Domini. Alcuni di loro si sono fermati a Istanbul anche per partecipare alla Divina liturgia della Festa di Sant'Andrea, patrono della città e della Chiesa di Costantinopoli.

Bartolomeo: «Rafforzare
quel legame spirituale
che lega le nostre Chiese»

Pubblichiamo ampi stralci del saluto che Sua Santità Bartolomeo di Costantinopoli ha indirizzato all'arcivescovo Matteo Zuppi e alla delegazione petroniana in occasione della loro visita al Patriarcato ecumenico.

È con particolare gioia che accogliamo Vostra Eccellenza ed il Vostro Seguito nel Primo Trono della Chiesa Ortodossa, il Patriarcato Ecumenico, al Fanar, nella città di Costantinopoli, Costantinopoli. Siamo felici perché anche questo incontro ci dà la possibilità di gioia della Vostra presenza, della Vostra amicizia e soprattutto di rafforzare quel legame spirituale, che lega la Chiesa di Bologna alla Chiesa di Costantinopoli, legame iniziato col Vostro Predecessore di venerata memoria, il Cardinale Carlo Caffarra, e che ha trovato nuovo e rinnovato vigore con l'invito rivolto da Vostra Eccellenza a visitare la Vostra città nel settembre scorso. Abbiamo trascorso dei giorni indimenticabili con Voi Eccellenza amata, per l'affetto del Vostro Clero, delle Autorità, ma soprattutto del Popolo di Dio, affidato alle vostre cure pastorali. La ospitalità concreta, reale, che abbiamo respirato, unitamente ai membri del seguito che ci accompagnava, hanno dimostrato quant'altro importanti questi incontri tra le Chiese, per conoscerci, per confrontarci e per pregare assieme. Ci avete offerto la Vostra Chiesa Cattedrale perché potessimo insieme venerare la vivificante Croce del Signore, nel giorno della sua memoria liturgica, e ci avete invitato a rivolgere alcune parole sulla importanza del mistero liturgico ai Vostri presbiteri e diaconi. La Vostra visita ancora accompagna un desiderio che abbiamo espresso a Vostra Eccellenza, durante la nostra permanenza a Bologna: poter ottenere una Santa Reliquia dal Capo di Sant'Anna. Questo meraviglioso dono che recate, sarà la gioia dei monaci, i quali non cesseranno di pregare per Voi e per il Vostro popolo fedele. Siate i benvenuti nella nostra città, ricca di storia, di memorie, ma anche di fede, che nonostante gli avvenimenti della storia, resta ancora un faro di luce, che brilla di quella stessa luce che apparirà tra non molto per noi e per tutta l'umanità, un piccolo Bambino che nasce per noi, Dio per-eterno, che ci riconduce sempre o solo a Lui.

8 dicembre/1

Il programma

Venerdì 8 la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. L'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa solenne alle 11.30 nella Basilica di San Petronio. Nella Basilica di San Francesco, alle 9.00 e alle 9.45 corteo di apertura della Fiorita all'Immacolata di piazza Malpighi, con rappresentanze delle famiglie francescane, Fraternità secolari e Milizia dell'Immacolata. Alle 16 in piazza Malpighi, davanti alla colonna con la statua dell'Immacolata, omaggio floreale dell'Arcivescovo, dei Vigili del Fuoco, delle associazioni cattoliche ed enti cittadini. Seguirà, in San Francesco, il canto dei Secondi Vesperi presieduti dall'Arcivescovo.

8 dicembre/2

La lettera

Cari bolognesi, la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria è giorno di grazia e di lode al Signore per le meraviglie che ha operato nella sua Madre Santissima. Nella persona di Maria noi possiamo contemplare l'umanità pienamente reintegrata nella sua originalità. Ella diventa dunque segno sicuro di speranza per il nostro cammino, fatto oggi particolarmente faticoso ed incerto. Con tali convinzioni interiori vi invito tutti a celebrare anche quest'anno la Solennità dell'Immacolata e a partecipare alla Fiorita, che si svolgerà nel pomeriggio di venerdì 8 dicembre in piazza Malpighi. Alla benedetta Madre di Dio affidiamo ancora una volta la nostra Città. Matteo Zuppi, arcivescovo



Immacolata, nel suo «sì» la vita vince

Una meditazione sulla solennità che si celebra venerdì: «Rispecchiamoci nel suo volto, riflesso della Chiesa bella e aperta al suo Signore»

Invitati dalla Chiesa a mettere al centro la Parola, a riscoprire tutta la forza di lettura della realtà personale e della storia, vogliamo focalizzare per la solennità dell'Immacolata il valore del «sì» di Maria davanti a Dio. Per rispecchiarci nel suo volto, riflesso della Chiesa bella e aperta al suo Signore e perciò invito anche per noi ad essere altrettanto trasparenti e fiduciosi, responsabili delle nostre scelte e relazioni, sia a livello personale che sociale. Tutto ha inizio con un incontro tra

Maria e l'angelo. Come per lei, Dio ha su ciascuno un disegno d'amore e non lo realizza senza di noi. La prima parola che Dio dice a Maria è e ciascuno di noi è: «Giosci, sii felice! Il Signore è con te». Prima di chiamare a un compito, Dio invita alla gioia. Quando Dio entra nella nostra vita non viene per chiedere, ma per donare. Viene per dare a ciascuno di noi: «Apri alla gioia!». Il motivo è uno solo: il Dio dei Padri è ora il Dio con noi. Un Dio da accogliere e da donare, da far nascere, crescere nel cuore degli uomini. «Ecco la serva del Signore». Maria chiama se stessa serva. Servire è un modo nuovo di vivere. Non più rivolti a se stessi, chiusi, ma aperti, rivolti verso Dio. Alla logica del possesso si sostituisce la logica del dono. «Servo», nel suo termine originario, significa «incollato». Maria è «incollata» a Dio, totalmente aderente a Lui. Il suo «eccomi» è una parola pronunciata senza

riserva, con sentimenti di disponibilità totale. Origene, un autore antico, mette sulla bocca di Maria un'espressione molto bella: «Sono una tavoletta di cera, l'Altissimo scriva ciò che desidera». Così mette in gioco la sua vita. Nell'abbandono della fede si affida totalmente a Dio e alla sua Parola. Rischia tutto e per sempre. Per accogliere e annunciare il Volto di Dio Amore. A lei guardiamo come Madre della Parola, in questo anno in cui come diocesi focalizziamo l'attenzione del cuore sulla bellezza e sulla forza di una Parola che, accolta e vissuta, ha il potere di cambiare e di cambiare perciò anche l'ambiente che ci circonda. Difficoltà non mancano, ma l'Immacolata illumina i nostri occhi mostrandoci ancora una volta che l'amore è più forte della grazia e più grande, la vita alla fine vince.

Angela Esposito, missionaria
dell'Immacolata - Padre Kolbe



Oggi momenti di festa e condivisione, una fiaccolata e la veglia a San Bartolomeo con l'arcivescovo e le comunità protestanti della città e della regione

«Vivere l'ecumenismo come uno stile di vita»

«L'ecumenismo è un atteggiamento, uno stile di vita che non squalifica la fede di nessuno e che chiede insistentemente di «esserci». Marco Tolomelli, membro della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e socio del Segretariato attività ecumeniche, ci parla della celebrazione comune che vedrà oggi riunite a Bologna la Chiesa cattolica, la Chiesa cristiana avventista del settimo giorno, la Chiesa metodista e valdesi di Emilia-Romagna e Bassa Padana. «Il nostro tempo non esprime più il bisogno di imporre agli altri la verità o di «conquistarsi» vicendevolmente», spiega Tolomelli. «Certo esistono ancora alcune resistenze in questo senso, ma in generale mi sembra

che stia emergendo la voglia di conoscersi, di dialogare con costanza e assiduità, di andare insieme verso Cristo. Da questo punto di vista, l'appuntamento di oggi rappresenta un segnale importante per la nostra città perché testimonia l'esistenza di un percorso in costante evoluzione, fatto di relazioni e di amicizie. Un percorso non privo di ostacoli, perché «la fatica sta nell'essere consapevoli che, nella fede, non c'è omologazione possibile: ognuno porta sulle spalle la propria storia, fatta anche di ferite che iniziano via via a ricomporsi». L'iniziativa prenderà il via nel pomeriggio con un momento conviviale dedicato ai «suoni e sapori della diversità», seguito da una fiaccolata e dalla celebrazione di una Liturgia comune della Parola. «Questo – continua Tolomelli – è uno di quegli eventi nei quali ci si

ritrova tra amici e si pensa: «finalmente c'è aria nuova!». Ma è anche un modo per comunicare al resto della città che l'ecumenismo non è un discorso per iniziati né implica un atteggiamento di arrendevolezza: al contrario, è un esercizio quotidiano che coinvolge ciascuno di noi in prima persona e che richiede notevole dedizione». Del resto, non mancano le azioni positive che esprimono la concreta volontà di impegnarsi su questo fronte: «Lo scorso 22 novembre – spiega ancora Tolomelli – si è chiuso ad Assisi un importante convegno promosso dalla Cei, dal titolo «Nel nome di colui che ci riconcilia tutti in un solo corpo» (cfr. Ef 2,16), con l'obiettivo di interrogarsi su quello che può costituire «riforma» nel contesto storico attuale. In questa sede è stata annunciata per martedì 5 dicembre la nascita di un Tavolo

delle Chiese cristiane in Italia, una struttura nazionale permanente di confronto e progettazione comune. Anche a Bologna si sta lavorando assiduamente alla costituzione di un Consiglio ecumenico di Chiese in città. Sono segnali forti, che affermano la volontà di convergere, di creare uno spazio organizzato che vada oltre i singoli eventi, per rendere stabili gli appuntamenti, celebrare insieme con maggiore frequenza, ragionare sui grandi temi che coinvolgono tutti». L'obiettivo di fondo, conclude Tolomelli, «non è quello di fare dissertazioni per eruditi, ma annunciare il Vangelo. Continuare a camminare insieme sulla via della riconciliazione, collaborando e approfondendo la solidarietà comune con questo spirito invitiamo tutti all'iniziativa di oggi pomeriggio».

Giulia Cella

celebrazioni

Il ricordo della Riforma

È prevista per oggi l'iniziativa «Diversità dono di Dio, unità compito comune», organizzata da Chiesa di Bologna, Chiesa cristiana avventista del settimo giorno, Chiesa evangelica della Riconciliazione e Chiese metodiste e valdesi di Emilia-Romagna e Bassa Padana, in occasione del 5° centenario della Riforma protestante. L'appuntamento è per le 15 nella chiesa metodista (via Venezian 1), con canti e saporiti delle diverse tradizioni cristiane. Alle 17.15 fiaccolata verso la chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano, dove, alle 18, verrà celebrata una Liturgia comune della Parola presieduta da monsignor Zuppi, Giuseppe Cupertino, Segretario generale delle Chiese avventiste italiane e Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola Valdese.

I sacerdoti della Chiesa romana greco-cattolica hanno incontrato monsignor Vasil', segretario della Congregazione delle Chiese orientali

Cattolici orientali, «custodire l'identità»



L'incontro dei sacerdoti a Villa San Giacomo

DI ANDREA CANIATO *

Nel loro incontro annuale, che si è tenuto a Bologna il 24 e il 25 novembre, i sacerdoti della chiesa romana greco-cattolica, hanno ricevuto per la prima volta la visita dell'arcivescovo Cyril Vasil', segretario della Congregazione per le Chiese orientali. Una prima volta anche per il dicastero vaticano per toccare con mano la realtà viva delle comunità cattoliche orientali ormai molto diffuse anche nella penisola. In contesto dei loro regolari appuntamenti pastorali, i sacerdoti e i diaconi della Chiesa greco-cattolica romana in servizio alle comunità in Italia, hanno ricevuto sabato a Bologna, per la prima volta, la visita di monsignor Cyril Vasil', segretario della Congregazione delle Chiese orientali. Monsignor Vasil' ha

espresso la sua soddisfazione per questo incontro che gli ha permesso di ascoltare un primo incontro reale con la realtà viva di una presenza ecclesiale così caratteristica che contribuisce a rendere anche in Italia la Chiesa ancora più cattolica, bella nella ricchezza della sua varietà. «Da un punto di vista sociologico o demografico – dice ancora monsignor Vasil' – non c'è differenza fra i migranti di varie etnie e varie nazioni; c'è una grande differenza, invece, da un punto di vista teologico ed ecclesologico. Mentre per gli altri migranti si parla della necessità di inserirli al più presto nel tessuto della Chiesa locale, per i migranti provenienti dalle chiese orientali cattoliche, lo scopo è certamente quello di aiutarli a integrarsi da un punto di vista linguistico, culturale e sociale, ma allo stesso tempo assicurando

la possibilità di mantenere la propria tradizione liturgica e anche la propria visibilità ecclesiale. Come battuta, si potrebbe dire che ai vescovi latini che fino ad oggi si stanno occupando di loro con grande generosità, si chiede di dare loro quel sostegno che consenta loro poi di «liberarsi» dalla loro cura, potendo per loro costruire una struttura ecclesiale indipendente». Don Ioan Pop, coordinatore nazionale dei romeni greco-cattolici in Italia, traccia infine il bilancio di un rapporto con le diocesi italiane «buono e fraterno». «Ci manca – dice – di avere un vescovo del nostro rito, ma contiamo molto sulla paternità dei vescovi latini ai quali in questo momento siamo affiatati».

* direttore Ufficio Migrantes Bologna ed Emilia Romagna

Nella foto sotto la lente evidenzia la sede dell'Istituto Veritas Splendor. A sinistra, la scuola per l'infanzia «Benedetto XV»



San Martino di Bertalia

Open Day alla materna «Benedetto XV»

Sabato 8 (dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18) e domenica 9 (dalle 9 alle 12.30) si terrà nel teatro della parrocchia di San Martino di Bertalia (via Bertalia 49) il Mercatino di Natale, curato dai genitori della materna parrocchiale «Benedetto XV», cui andrà il ricavato. Sabato 16 poi durante l'Open Day (dalle 9.30 alle 11.30) sarà possibile per i genitori visitare la scuola ed effettuare le iscrizioni. La «Benedetto XV» ha una storia centenaria: l'hanno gestita fin dal 1878 le Suore Mantellate Serve di Maria di Pistoia e da diversi anni è diventata di gestione parrocchiale. Accoglie bambini di età compresa fra i 3 e i 6 anni; ospita 3 sezioni eterogenee (25 bimbi per sezione). Ogni classe è strutturata con centri di interesse: angolo cucina, angolo lettura, angolo del morbido, zona costruzioni, tavoli per varie attività.

Veritas Splendor

In collaborazione con l'Istituto Veritas Splendor e la Fondazione Ipsper la Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico parte con il nuovo anno. Per questo propone una serie di incontri (in via Riva di Reno 57) tutti i sabati dei mesi di febbraio e marzo 2018 sul tema «La Riforma del Terzo Settore al Via». Il 3 febbraio interverranno don Matteo Tabò e don Paolo Boschini docenti alla Fter. Il 10 febbraio toccherà invece Stefano Zamagni dell'Università di Bologna. Il 17 febbraio parlerà Luigi Bobba, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e

Scuola socio-politica sul Terzo settore

delle Politiche Sociali. Questo incontro si svolgerà nella sede provinciale Acli (via delle Lame 116). Il 24 febbraio sarà la volta di Gabriele Ciaglieri, Responsabile relazioni istituzionali ed internazionali Banca popolare etica. Il 3 marzo interverrà Gabriele Sepio, Università Tor Vergata e Luca Marchi, direttore Fondazione «Dopo di noi» Bologna. Il 10 marzo parlerà Stefano Tabò, Presidente Csnvnet e Cinzia Migani, direttore Volabo e Carlo Bruni, presidente Anteas Imola. Il 17 marzo Elisabetta Gualmini, Vicepresidente e Assessore al welfare e Gianluca

Mingozzi, Responsabile politiche di welfare. Il 24 marzo condurrà l'arcivescovo di Ferrara monsignor Gian Carlo Perego con l'assessorato di Fatima Mohrlik, Segretario federale UST e Aryan Melody Ramfar. Gli incontri sono rivolti a tutte le persone che sono interessate ad approfondire l'argomento proposto, in particolare coloro che sono impegnati o desiderano dedicarsi ad attività sociali e politiche. Per informazioni segreteria scuola: tel. 0516566233 o scuolafsp@chiesadibologna.it e www.veritassplendor.it (C.M.)

Convegno Fter, la sinodalità nella Chiesa

In Seminario appuntamento di confronto con storici e teologi sul cammino ecclesiale

Nei giorni 5-6 dicembre si svolgerà a Bologna presso il Seminario regionale il convegno annuale della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna che ha come tema: «Quelli della via. Indagini sulla sinodalità nella Chiesa». Il convegno è curato dal Dipartimento di storia della teologia e ha l'obiettivo di mettere in evidenza la molteplicità dei modelli di sinodalità presenti nella tradizione cristiana. L'approccio storico consentirà di cogliere l'autenticità della prassi sinodale di papa Francesco e il modo in cui egli rivaluta la fede vissuta e professata da tutto il popolo di Dio, che vive nelle varie Chiese

locali. Il convegno si sofferma sul carattere interconfessionale della prassi sinodale cristiana: da questo cammino comune tutte le chiese si aspettano un rinnovamento spirituale e strutturale: è il travaglio delle riforme che le chiese cristiane devono affrontare per restare fedeli al Signore. Nel Concilio Vaticano II e nel periodo di rinnovamento che da esso è scaturito, la Chiesa si è sentita soggetta originario e recettivo delle riforme, perché ha coniugato sinodalità e comunione. Questo processo è tuttora in corso, anche se presenta ancora criticità teologiche e pastorali, come il concetto di «comunità gerarchica». In questa fase rivestono grande importanza le esperienze concrete. L'Ordine dei frati predicatori prevede l'esercizio democratico dell'autorità: ciò può contribuire a cogliere la pluralità come dimensione costitutiva della Chiesa. I tanti Sinodi diocesani che si

sono svolti in questi ultimi decenni stanno valorizzando la «teologia del popolo». Questa prospettiva era già presente nel pensiero di papa Benedetto XVI, che vedeva nel sinodo diocesano lo strumento per ridare vigore alla vita religiosa del clero e del popolo. Il Convegno si conclude con due approfondimenti biblici. Nel Deuteronomio l'autorità è esercitata da una pluralità di istanze, che governano in maniera complementare la vita del popolo. Nelle Lettere di San Paolo ci sono tante immagini che rimandano al camminare insieme. Tra esse spicca quella del corpo e delle membra: in quanto corpo di Cristo i credenti sono alimentati dall'unico Spirito e compartecipano delle sofferenze e le gioie delle singole parti. Con i suoi compagni di viaggio, Paolo si considera non padrone sulla fede dei destinatari, ma collaboratore della loro gioia. (P.B.)

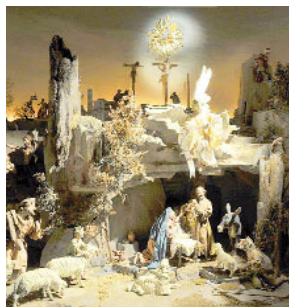
Un percorso di riflessione tra tradizioni, eredità e presente

Martedì 5 e mercoledì 6 all'aula Magna della Fter (piazzale Bacchelli 4) si terrà il XVII Convegno annuale di Facoltà sul tema: «Quelli della via, indagini sulla sinodalità nella Chiesa». Martedì 5 prima sessione intitolata «L'attualità e l'eredità recente» interverranno Fulvio Ferrario, facoltà Valdese, monsignor Daniele Gianotti (vescovo di Crema) padre Riccardo Barile e padre Fausto Arici, (Fter). Per la seconda sessione interverranno don Massimo Nardello, don



Fabrizio Mandrelli e Fabio Ruggiero, (Fter), Vittorio Berti (Unipi) e Daniele Dainese (Unibo) sul tema «Il peso della tradizione». Mercoledì di terza sessione sul tema «Vita della Chiesa e sacre Scritture» Umberto Mazzone (Unibo), Antonio Pitta (Pug), don Davide Righi e don Massimo Nardello (Fter).

Torna «Il presepio nelle famiglie e nelle collettività»



Con l'avvento torna la gara diocesana «Il Presepio nelle Famiglie e nelle Collettività», cui sono invitate a partecipare parrocchie, scuole di ogni ordine e grado, famiglie, ospedali, convitti, case di accoglienza e riposo, caserme, luoghi di lavoro e di ritrovo, e ogni tipo di comunità che voglia fare memoria di Gesù Bambino con quella particolarissima rappresentazione della nascita di Gesù e di come fu accolto che è il presepio. Questo appartiene alla grande tradizione artistica e popolare italiana, viene dalle antiche rappresentazioni delle catacombe, dalla liturgia, dalle sacre rappresentazioni ad essa collegate, per giungere alla sensibilità di san Francesco che volle vedere «con gli occhi del corpo» il Bambino Gesù. Da allora il presepio, con le sue statue mobili, da rifarsi ogni anno, è entrato

nelle chiese e nelle case. Bologna è stato grande centro di arte presepiale, alta e popolare, e anche oggi a Natale si riempie di presepi, nelle case come nei luoghi pubblici, e dal 1954 il Card. Giacomo Lerario, volle questa gara diocesana, che torna quest'anno per la 64ª volta cui tutti sono invitati. Le iscrizioni si fanno all'indirizzo di posta elettronica: presepi.bologna2017@culturapopolare.it, o all'indirizzo postale (Centro Studi per la Cultura Popolare, via Santa Margherita 4, 40123 Bologna). Al medesimo indirizzo di posta elettronica ogni iscritto dovrà inviare al più presto foto del suo presepio, formato JPEG (video o altri formati non saranno presi in considerazione). Le singole famiglie possono inviare direttamente le loro foto, con l'indicazione della loro parrocchia. Le iscrizioni sono suddivise per vicariato,

e i vicari sono invitati a costituire una commissione, che avrà il compito di visitare i diversi presepi e riportarne la valutazione sulla apposita scheda. Il bando e la scheda sono reperibili sul sito www.culturapopolare.it. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 31 dicembre 2017, e per quanto riguarda le scuole si prega di incontrarsi nel cammino della vita. Dar modo di poterle visitare prima delle vacanze natalizie. Per le caserme, la Gara collabora con il Patronato Assistenza Spirituale Forze Armate (PASFA), che raccoglierà le iscrizioni e curerà la visita e la valutazione alle caserme. La premiazione, durante la quale ognuno riceverà un dono e un attestato, avverrà a Bologna sabato 17 marzo alle 15 presso la chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64). Info: tel. 3356771199.

Gioia Lanzi

San Petronio, il Requiem per Rossini

La Messa di Verdi per Rossini per la prima volta in San Petronio. Il Requiem, composto per commemorare il primo anniversario della morte di Gioacchino Rossini, venne proposto da Giuseppe Verdi, e la Messa avrebbe dovuto essere eseguita il 13 novembre 1869 nella Basilica di San Petronio, a Bologna, città dove Rossini aveva trascorso gran parte della sua vita. L'opera non venne mai eseguita. Gli autori del Requiem, oltre a Verdi, sono Antonio Buzzolla, Antonio Bazzini, Carlo Pedrotti, Antonio Cagnoni, Federico Ricci, Alessandro Nini, Raimondo Boucheron, Carlo Coccia, Gaetano Gaspary, Pietro Platania, Lauro Rossi e Teodoro Mabbellini. Giuseppe Verdi ha poi usato il suo «Libera me, Domine» per il formidabile Requiem dedicato ad Alessandro Manzoni. Le associazioni degli Amici di San Petronio e «Succede solo a Bologna» hanno deciso di portare a compimento il progetto di Verdi ed il prossimo sabato 9 alle 21 in Basilica, la Cappella Musicale Santa Maria dei Servi con la Corale Quadrivario lo eseguiranno. Entrata libera e gratuita e durante la serata, si potrà donare a favore della raccolta fondi per il restauro della Basilica di San Petronio. (G.F.)

Giunta alla decima edizione
l'iniziativa di Avvento
del Movimento cristiano lavoratori

Educare, un percorso attraverso «12 Porte»



Educazione, ovvero «la capacità di estrarre il meglio dal proprio cuore, per prendere più umani noi stessi e la realtà che ci circonda». È questo il tema guida del «Cammino delle 12 porte», promosso dal Movimento cristiano lavoratori per giovedì 7, vigilia della solennità dell'Immacolata Concezione. Inizio percorsi ore 19.30; le partenze saranno: per il Percorso Nord il santuario del Sacro Cuore (via Matteotti 27); per il Percorso Est la chiesa di Santa Caterina di Strada Maggiore (Strada Maggiore 78); per il Percorso Sud il santuario del Corpus Domini (via Vialpietrate 21); per il Percorso Ovest la chiesa di Santa Maria della Grada (via Calari 10). «Complessivamente l'iniziativa è articolata in quattro percorsi possibili - spiega il segretario provinciale Mel Pierluigi Bertelli - e in ciascuno di essi la parola educazione assumerà, tramite

testimonianze specifiche, la colorazione di un aspetto particolare della vita, tenendo presente che, come ha detto Papa Francesco, «tutti siamo educatori e non ci sono deleghe in questo campo!».

Il «Cammino» come si inserisce nell'itinerario diocesano che l'arcivescovo ha indicato per il nuovo anno pastorale? Penso che partecipare a tale iniziativa possa essere un aiuto a rivivere l'esperienza dei due discepoli di Emmaus, che è l'icona di riferimento indicata da monsignor Zuppi e che leggeremo dal vangelo di Luca. Certo ognuno inizierà il percorso anche con il proprio carico di delusioni e tristezze; ma la preghiera del Rosario lungo le vie della città, le testimonianze dal vivo e la condivisione che si crea sappiamo che fanno «ardere il cuore». Sarà poi la celebrazione eucaristica conclusiva in Cattedrale, alle ore 21, a

rivelare la presenza di Gesù risorto, educandoci a riconoscerla in quanti incontreremo nel cammino della vita. Ciascun corteo sarà aperto da una fiaccola. Quale il significato di questo segno? Le fiaccole, precedentemente benedette nel santuario di San Luca - risponde il coordinatore dell'iniziativa Roberto Albanelli - saranno seguite dalla croce, a significare che solo la Parola di Dio fatta carne può illuminare veramente i passi della nostra esistenza personale, ecclesiale e sociale. Questa è la decima edizione dell'iniziativa... Sì, e ci tengo a sottolineare che inizialmente fu don Luigi Gualardi a sostenerci e a spronarci in questa avventura. Per questo, quest'anno lo ricorderemo in modo particolare. (C.U.)

Sopra, un'antica raffigurazione di Bologna con le sue 12 porte; sotto, Giacomo Antonio Perti



incontri

«Lectio giovani» sull'apostolo Giovanni

Martedì 5 dalle 21 alle 22.30 nelle chiese parrocchiali di San Giovanni in Monte (Bologna), Castenaso, Vergato e Pieve di Cento (chiesa provvisoria) si terrà la prima delle quattro «Lectio giovani» in preparazione al Sinodo, sulla figura dell'apostolo Giovanni: «In cammino col discepolo amato». «Il Sinodo sui giovani - spiega il Servizio diocesano di Pastorale giovanile - ha scelto come icona del cammino quella del discepolo amato. Ripercorreremo, contemporaneamente in quattro luoghi della diocesi, nell'ascolto il cammino di fede del discepolo per accogliere anche noi Gesù nella nostra vita». Gli incontri successivi sono previsti martedì 30 gennaio, 27 febbraio e 6 marzo; a rotazione l'Arcivescovo sarà presente in una delle sedi della lectio.

Crevalcore

Si svolgerà domenica 10 alle 17 nella chiesa della Madonna dei Poveri (viale Italia) a Crevalcore l'iniziativa «Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo». Si tratta di un concerto di musica sacra finalizzato alla raccolta di contributi per il restauro e il rimontaggio dell'organo Mascioni della chiesa parrocchiale di San Silvestro, smontato completamente in seguito agli eventi tellurici dell'anno 2012 che hanno costretto a ingenti lavori di ristrutturazione dell'edificio, tuttora in corso. Aprirà il concerto il Coro Climacus di Torre d'Acqua diretto

Un concerto per restaurare l'organo

da Giuseppe Bergamini specializzato in canto gregoriano. Seguirà la Corale parrocchiale di San Silvestro diretta da Renzo Fabbrì con brani tratti da un «Oratorio di Natale» del compositore di origini crevalcoresi Giacomo Antonio Perti (1661 - 1756) il quale per oltre sessant'anni complessivi a Bologna fu maestro di Cappella nella cattedrale di San Pietro e quindi nella basilica di San Petronio, nella basilica di San Domenico, nella chiesa di Santa Maria di Galliera e nell'Arciconfraternita di Santa Maria della Morte. Completerà l'evento l'orchestra «Musici

dell'Accademia» della Filarmonica di Bologna diretta da Michele Biagi che col soprano Antonella Orefice e il mezzosoprano Monica Minarelli eseguirà lo «Stabat Mater» di G. B. Pergolesi. Si invitano tutti i fedeli e gli appassionati nonché le aziende e gli Enti pubblici e privati a partecipare e contribuire economicamente all'iniziativa. Si potrà versare in contanti presso le urne installate sul luogo di esecuzione oppure tramite bonifico sul conto corrente 0740/5333 della Caritas di Crevalcore, IBAN: IT12T063853679007400005333B



Nella foto le statuine del rarissimo presepio in terracotta «Davia Bargellini»: la Madonna e il Bambino sono modellati in un blocco unico

La navità da giovedì sarà in mostra al Museo civico d'arte industriale «Davia Bargellini»

Il capolavoro in terracotta della Manifattura Minghetti

Inaugura giovedì 7, alle ore 18, al Museo civico d'arte industriale e Galleria Davia Bargellini (Strada Maggiore 44) la mostra «La tradizione che continua: un presepio della Manifattura Minghetti». L'esposizione di un rarissimo presepio realizzato dalla fabbrica bolognese Minghetti (1850-1989), di proprietà privata e normalmente non visibile al pubblico, consente di portare alla luce un aspetto poco noto dell'attività di questa illustre manifattura artistica, conosciuta principalmente per le preziose maioliche, molto apprezzate anche in Europa e negli Stati Uniti. La mostra, curata da Nicoletta Barberini Mengoli e Mark Gregory D'Apuzzo in collaborazione con Fernando e Gioia Lanzi (Centro Studi per la Cultura popolare), intende far riemergere la memoria della produzione di statuette presepiali cui la

celebre famiglia di ceramisti si dedicò recuperando una consolidata tradizione artigianale e artistica locale. Il presepio in mostra si compone di statuette di piccola e media grandezza, realizzate in terracotta a stampo, dipinta a freddo e poi rifinita a mano. Le figure variano per dimensioni dai 20 ai 40 cm e riprendono nelle tipologie e nelle caratteristiche la tradizione affemmatasi a Bologna grazie all'opera di insigni scultori, come Angelo Gabriello Pio, Filippo Scandellari, Giacomo De Maria e Gaetano Catenacci. Nel presepio esposto, oltre alla Natività con la Madonna e il Bambino, modellati in un unico blocco, sono presenti i tre Re Magi e altri personaggi che per consuetudine narrativa partecipano, alla gioia della nascita di Gesù. Anche le altre figure di contorno - gli animali ed ancora il pastore o il contadino, che si

toglie il cappello - rientrano nella tradizionale messa in scena della Natività di Betlemme e dell'Epifania, come già accade per altri esemplari in terracotta, che fanno parte della raccolta permanente del Museo Davia Bargellini, posti in questa occasione in dialogo con le statuette Minghetti. Durante il periodo di apertura sono previste varie iniziative: venerdì 8, ore 10.30, visita alla mostra a cura di Nicoletta Barberini Mengoli, co-curatrice Ingresso gratuito. Domenica 10 ore 16 «Il mio sogno nel cassetto», laboratorio per bambini da 4 a 7 anni. Prenotazione obbligatoria a edubolognamusei@comune.bologna.it oppure allo 0512193916 (dal martedì al sabato dalle 9 alle 15) o allo 0512193933 (martedì e giovedì dalle 13 alle 17). Ingresso: euro 4 a bambino.

Chiara Sirk

Le figure, rifinite a mano, riprendono nelle tipologie e nelle caratteristiche la tradizione scultorea bolognese

Nicoletta Barberini Mengoli, curatrice della mostra

Le cifre in regione

Nei primi 10 mesi dell'anno 3.139 donne, in regione, hanno subito violenza e si sono rivolte ai Centri. Quelle accolte finora sono 2.318: 1.497 italiane, 821 straniere, su un totale di 3.506 presenti nelle strutture regionali. 1.644 le donne con figli. Le violenze spesso colpiscono anche i minori: 1.481 casi.



«È ora di cambiare tono», il progetto Camst per le donne che hanno subito violenza

Cinquanta donne vittime di violenza che riprendono in mano la loro vita attraverso un impiego. A dare a queste 50 donne una chance in più è Camst che ne ha promosso l'inserimento lavorativo nelle proprie strutture produttive (cucine centralizzate, ristoranti self-service, mense aziendali) del centro e del nord Italia (27 solo in Emilia Romagna). «È ora di cambiare tono» è appunto il progetto voluto da Camst per queste donne, realizzato insieme all'associazione nazionale D.I.Re. e a Cospe Onlus. «Avere un lavoro decoroso, non legato a ricatti o minacce, in un posto sicuro contribuisce a favorire l'indipendenza e a restituire dignità alle donne vittime di violenza – sottolinea la presidente di Camst, Antonella Pasquariello –. Per una donna adulta, magari uscita dal mercato del lavoro, rientrare non è facile. Inoltre se ha problemi legati a maltrattamento, stalking o a una separazione in corso, spesso il lavoro restituisce alla donna anche la speranza di una vita nuova». Nel

2016, il colosso della ristorazione ha lanciato «Exit, uscite di sicurezza dalla violenza», il primo vademecum aziendale che raccoglie appunti e consigli utili per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne. Ora quel vademecum è stato tradotto e adattato al contesto afghano nell'ambito di «Vite preziose», progetto Cospe. Del manuale italiano ha mantenuto impostazione e finalità, oltre che lo stile delle illustrazioni, realizzate dalla vignettista Stefania Spanò, in arte Anarkikka, che lei stessa ha reso più compatibili alla realtà e all'iconografia afghana. «Exit from violence» risponde, come nella versione italiana, ad alcune domande: come riconoscere le forme di violenza, oltre a quella fisica, e in che modo diagnosticare se la propria relazione è a rischio? A chi rivolgersi se si è state vittime di violenza o se un'amica corre questo pericolo? Cosa si può fare dal punto di vista legale per allontanare il partner violento? (F.G.S.)

«Scienza e fede»: il miracolo di Lanciano



«Il miracolo eucaristico di Lanciano» è il tema della lezione del Master in Scienza e Fede che sarà trasmessa in videoconferenza martedì 5 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). Ingresso libero; info e iscrizioni: Ivs, tel. 0516566239; fax 0516566260 e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacatolica.it Parlerà padre Gianfranco Berbeni, francescano cappuccino dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum che ha organizzato il Master insieme a Ivs che, grazie alle videoconferenze, diventa sede distaccata dell'Apra. Una modalità interattiva che agevolò la loro frequentazione. Rivolto a chi vuole sviluppare o approfondire le competenze sul rapporto tra scienza e fede, il Master indaga un tema su cui ci si confronta spesso.

«Caregivers», il modello è emiliano

Fondo nazionale da 60 milioni per le persone che si prendono cura dei propri familiari disabili o non autosufficienti

«Centergross. Una storia di famiglie. Racconti di imprese straordinarie» è il primo libro di una serie che racconterà le 700 aziende del distretto

Quarant'anni di pronto moda, nero su bianco

I primi 40 anni per Centergross, il più importante distretto pronto moda d'Europa, sono un traguardo significativo. Nel 1977 infatti è stata fondata una comunità costituita non solo da aziende ma da persone, da famiglie che hanno scommesso su questo modello ed hanno contribuito a costruirlo, condividendo spazi e soprattutto una visione pionieristica, all'epoca considerata un po' folle. E proprio a questi imprenditori è stato dedicato un progetto editoriale fortemente voluto dalla presidente di Centergross Lucia Gazzotti e dal Consiglio di amministrazione, «Centergross. Una storia di famiglie. Racconti di imprese straordinarie» (edito e stampato da Bonomo Editore). L'opera è stata progettata e curata da Omnia Relations col contributo dello staff di Centergross, Studio Fuoribordo e degli studenti di Luna (Libera Università delle Arti). È il primo volume di una serie che, di capitolo in capitolo, racconterà le quasi 700 aziende del distretto. A 40 anni dalla sua nascita, questo volume fa il punto sulla strada percorsa insieme da chi vive quotidianamente il Centergross come una casa, dando voce ai suoi protagonisti, mettendo in primo piano il fattore umano, vero motore di sviluppo per l'impresa familiare. Perché al di là di numeri, volumi di affari, bilanci, ci sono le persone: Roberto, Gabriele, Riccardo, Valerie, Antonella e tutti gli imprenditori che in questi mesi si sono raccontati. Le loro storie compongono il primo mosaico: 40 aziende per 40 anni di attività, da scoprire pagina su pagina. Una narrazione che è diventata anche audiovisiva grazie alla creazione di pillole video. Nei prossimi mesi, grazie alla collaborazione tra Dipartimento Scienze aziendali dell'Università e Centergross, nascerà una collana di approfondimento sui più performanti modelli di business del più importante distretto all'ingrosso d'Europa.



DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Via libera alla creazione di un Fondo nazionale da 60 milioni, spalmati su tre anni, per i caregivers, persone che si prendono cura dei propri familiari non autosufficienti. Ad accendere la luce verde la commissione Bilancio del Senato. «È una notizia rivoluzionaria – commenta la vicepresidente e assessore regionale al Welfare, Elisabetta Gualmini –. Siamo stati la prima regione a introdurre la legge regionale sui caregivers e sappiamo bene cosa voglia dire per centinaia di migliaia di famiglie farsi carico dell'assistenza di un familiare non autosufficiente per moltissimi anni o per tutta la vita». Ecco perché «abbiamo appoggiato sin dall'inizio – spiega – la costituzione di questo Fondo, perché istituire una voce ad hoc nel bilancio dello Stato significa annunciare la nascita di una nuova politica pubblica, di un nuovo importantissimo aiuto a favore dei cittadini più deboli». Regione antesignana, «apprezziamo molto anche la definizione legge di "caregiver" che riprende la nostra legge e tutti gli sforzi importantissimi delle diverse associazioni», puntualizza Gualmini. Solo in Emilia Romagna, secondo l'ultima indagine multicapolo dell'Istat risalente al 2011, in regione vi sarebbero circa 300mila persone che, nel contesto familiare, prestano regolarmente attività di cura ad adulti anziani, malati, disabili. La maggioranza dei caregivers familiari è donna e ha un'età compresa tra i 45 e i 64 anni; una buona parte è impegnata ad assistere più di una persona (nella combinazione bambini e anziani).

Lungo la via Emilia, il 12,5% delle donne (10,7% in Italia) e l'8% degli uomini (6,2% in Italia) di età compresa tra i 15 e i 64 anni si dichiarano caregivers di adulti disabili. I «giovani caregivers», cioè quelli di età compresa tra i 15 ed i 24 anni, in regione si stima siano 13.250 (16.900 in Italia). Con la «sua» legge, vale Aldo Moro, «riconosce e valorizza la figura del caregiver familiare – si legge nel testo – in quanto componente informale della rete di assistenza alla persona e risorsa del sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari». Ciò implica che con queste «Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare», vale Aldo Moro ha scelto di elevare la sensibilizzazione, la consapevolezza e la valorizzazione del ruolo dei caregivers familiari a un livello più

generale, di comunità, amministratori, società civile e mondo produttivo. Il caregiver familiare viene poi definito come «la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura, nell'ambito del piano assistenziale individualizzato, di una persona cara consentiente, in condizioni di non autosufficienza o comunque di necessità di aiuto per un periodo prolungato nel tempo, non in grado di prendersi cura di sé». Con questa legge la Regione ha inteso rendere più omogenee le risposte nei diversi territori, valorizzare l'apporto di queste figure e sostenere nella loro vita (non solo nell'attività di cura) anche attraverso un rapporto più strutturato con la rete dei servizi, l'associazionismo non profit e il volontariato.

regione

Colletta alimentare, i dati

Sabato 25 novembre, milioni di italiani hanno risposto all'invito alla solidarietà dei volontari del Banco Alimentare, in quasi 13.000 supermercati in tutta Italia. Questa grande «festa del dono», giunta alla 21ª edizione, ha visto una straordinaria partecipazione, con oltre 145.000 volontari impegnati. Sono state donate 8.200 tonnellate di alimenti, con un decremento del 3,5% sul 2016. Questi alimenti, a partire da dicembre, verranno ridistribuiti ad oltre 8.000 strutture caritative. In Regione, la Colletta ha portato alla raccolta di 824 tonnellate

di alimenti (-6,7% rispetto al 2016), grazie al sostegno di 19.000 volontari in 1.164 punti vendita. I risultati sono stati in calo anche perché alcuni punti vendita della nostra regione hanno aderito ad altre iniziative di sostegno a realtà solidali. Considerato che i punti vendita in meno erano circa una cinquantina ed alcuni anche molto grandi, si può ritenere che la risposta delle persone sia stata particolarmente positiva. La gran parte dei prodotti raccolti sarà distribuita entro le prossime due settimane alle 800 strutture caritative convenzionate che in regione assistono oltre 141.000 persone.

Comune. Al via il Piano freddo per accogliere chi è in difficoltà

Quest'anno i posti sono 287, a cui si aggiunge l'ospitalità fornita da alcune parrocchie. Gestisce Asp Città di Bologna

È partito venerdì scorso il «Piano freddo» del Comune per l'accoglienza notturna in strutture protette delle persone che vivono in strada. Quest'anno i posti a disposizione sono 287, cui si aggiunge l'ospitalità fornita da alcune parrocchie. Gestito da Asp Città di Bologna con la

collaborazione dell'Apra, il «Piano freddo» prevede appunto un'accoglienza per trascorrere al caldo la notte nei periodi di neve e freddo intenso. La porta d'accesso per le persone è il «Help center» che si trova nel Piazzale Est della Stazione Centrale ed è aperto tutti i giorni: dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30, sabato e domenica dalle 15.30 alle 18.30. Ciò implica che sarà possibile presentarsi alle strutture per chiedere accoglienza in modo diretto, perché sarà l'«Help Center» a indicare il dove. Quest'anno inoltre i

servizi che hanno la presa in carico delle persone potranno segnalare direttamente ad Asp che, a sua volta, provvederà ad assegnare il posto letto evitando sovraffollamento al Piazzale Est. L'accoglienza nelle strutture avviene dalle 19 di un giorno alle 9 del mattino seguente. Nelle ore diurne sono due i luoghi dove si può trovare riparo in modo libero e diretto: dal lunedì al venerdì nel Laboratorio E20 in via Mauro Sarti 20 e il sabato e la domenica nel Centro Beltrame in via Sabatucci 2. Come sempre all'accoglienza in strutture si abbina il lavoro delle Unità di strada, che usciranno 5 giorni alla settimana e ogni giorno

in presenza di allerte gelo, per i minori e per le situazioni delle persone che continuano a vivere in strada, per distribuire generi di conforto e coperte e per effettuare eventuali accompagnamenti presso le strutture di accoglienza, nel caso la persona accettasse il posto letto. Durante le allerte, inoltre, le strutture metteranno a disposizione posti aggiuntivi. A fronte delle temperature particolarmente rigide dei giorni scorsi, prima della partenza ufficiale del «Piano freddo» il Comune ha messo a disposizione già 30 posti nelle strutture, attivi per tutto l'inverno. Federica Gieri Samoggia

Palata Pepoli. Messa di Zuppi nella parrocchiale restaurata



Sopra, la facciata della chiesa parrocchiale di Palata Pepoli, ripristinata dopo i danni del terremoto 2012

Sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi a celebrare, domenica 10 alle 16.30, la Messa solenne di ringraziamento per la riapertura della chiesa parrocchiale di Palata Pepoli, completamente restaurata dopo i danni che aveva subito a causa del terremoto del 2012. Al termine si terrà un momento conviviale per tutta la comunità. L'appuntamento sarà preceduto da alcuni momenti di riflessione e di approfondimento: martedì 5 alle 20.15 Adorazione eucaristica e alle 21 «Tutti a dottrina!», la nuova chiesa parrocchiale raccontata da don Riccardo Torricelli attraverso le immagini; venerdì 8 alle 17, Messa nella solennità dell'Immacolata concezione presieduta da don Marco Ceccarelli, vicario pastorale di Cento. Costruita per volontà della famiglia

Torlonia che nel paese possedeva, oltre al castello, edifici di servizio e la proprietà di un vasto territorio, la chiesa, intitolata a san Giovanni Battista, torna al suo antico splendore. Era stata seriamente danneggiata dal terremoto del maggio 2012, a solo un anno e mezzo dalla fine dei lavori di ripristino e restauro degli interni, sostenuti dalla generosità dei parrocchiani. Le opere in essa esposte, rappresentative della scuola pittorica bolognese dal XVI al XVIII secolo (Giovanni Francesco Gessi, Alessandro Tiarini, Lorenzo Sabbatini, Mario Righetti, Ercole Graziani e Bartolomeo Passerotti) erano state prese in custodia dalla Sovrintendenza ai Beni artistici e dall'Archivio storico. Oltre al recupero degli interni si è provveduto alla integrità della struttura. Sono stati recuperati anche gli ampi locali della canonica che saranno utilizzati per le attività parrocchiali.

Appuntamenti della settimana

I San Giacomo Festival oggi, nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15) alle ore 18 presenta il Duo Tactus. Nicolò Ugolini, violino, e Andrea Postpischil, pianoforte, eseguiranno musiche di Janacek, Beethoven, Schumann. Alle 16 sarà inaugurata la Biblioteca audio musicale della Cappella musicale di San Giacomo Maggiore, intitolata a Serafino Rossi, fondatore della Tactus. Venerdì 8 alle 16 nella chiesa di **Santa Maria in Strada** (Anzola Emilia) Concerto di Natale dell'«Ensemble dei giovanissimi della Badià» diretto da Stefano Chiarotti. Al **Museo della Musica** (Strada Maggiore) la chiusura della rassegna «#novecento, ultimamusic» è dedicata a Mstislav Rostropovich, a 10 anni dalla morte: venerdì 8 alle 17 con il violoncellista e storico della musica Marc Vanscheeuwijck, sabato 9, sempre alle 17, coi violoncellisti del Promenade Cello Ensemble. Per ricordare l'attualità del messaggio di **Raoul Follereau**, a 40 anni dalla scomparsa, Aifo ha organizzato sabato 9, ore 20,30 nella chiesa di San Benedetto un concerto con la partecipazione di Maurizio Sciarretta, violino, e Jitka Hopsrova, viola. Negli intervalli brevi letture di testi di Raoul Follereau, a cura dei migranti accolti da Arca di Noè. Domenica 10 alle 15,30 nella **Cripta della Cattedrale** conversazione di monsignor Giuseppe Stanzani su «Immacolata: arte e fede». Alle 17 canto del Vespri di Avvento.

BlueSingers & Orchestra al Manzoni

La BlueSingers & Orchestra, con i suoi 50 coristi, 20 musicisti e 12 solisti, Diego Brunelli, direttore, sarà sul palco del Teatro Manzoni sabato 9, ore 20,45. L'ensemble, formatosi a Bassano del Grappa, proporrà tutto il percorso musicale, partito dal gospel e arrivato all'Opera Rock, non disdegnando una puntata su temi classici. Ospiti della serata saranno il vibrafonista di caratura internazionale Saverio Tasca e l'apprezzata cantante californiana Sheritta Duran. Il progetto intrapreso da tempo dalla BlueSingers & Orchestra consiste nell'analizzare l'immensa quantità di brani musicali contemporanei isolando quelli che contengono elementi di continuità con la tradizione e di giusta innovazione.

Francesco in città, gli scatti di una visita



prossimi giorni nelle librerie cattoliche e presso la curia.

Fra i numerosi spunti di riflessione e ricordi che la visita del Santo Padre al capoluogo emiliano, avvenuta lo scorso 1° ottobre, ha lasciato alla chiesa felsinea va certamente annoverato il volume fotografico «Visita pastorale di papa Francesco a Bologna». Si tratta del racconto per immagini della giornata del Pontefice alla diocesi petroniana, che si snoda ripercorrendo visivamente i vari incontri e rileggendo i discorsi ufficiali tenuti dal vescovo di Roma e dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Il libro, ottanta pagine, è stato pensato con l'intento di dare importanza all'incontro di Francesco con le persone e, nello stesso tempo, al contesto in cui i vari incontri sono avvenuti. Gli scatti sono di Elisa Bragaglia e Antonio Minnicelli, con la collaborazione del servizio fotografico de «L'Osservatore Romano». Gli incontri bolognesi del Papa hanno interessato l'Hub di via Mattei, piazza Maggiore, la cattedrale, piazza San Domenico e lo stadio Dall'Ara. Il libro sarà disponibile a partire dai

Nell'Oratorio superiore della basilica di San Martino è stata inaugurata la mostra con le foto raccolte nell'Archivio dell'Università

Chiesa e società insieme nelle immagini di Pais

La ragione dell'esposizione è attirare l'attenzione sullo stato di degrado dell'affresco di Lucio Massari presente nella struttura, da tempo non visibile, il più grande di Bologna (104 metri quadri)

DI CHIARA SIKK

Venerdì scorso, a conclusione delle celebrazioni degli 800 anni dalla ricostruzione della Basilica di San Martino, che si prepara alla celebrazione della XXXVIII Decennale eucaristica, nell'Oratorio superiore della chiesa è stata inaugurata la mostra «Chiesa e società in Italia nella seconda metà del Novecento» con le fotografie di Rodrigo Pais dell'Archivio dell'Università di Bologna. La mostra, curata da Glenda Furini e Guido Gambetta, illustra i grandi eventi e i fatti quotidiani della Chiesa in Italia nella seconda metà del XX secolo, offrendo immagini molto varie: dai pontefici ai sacerdoti a semplici fedeli, fino alle proteste sociali. Pais, nato a Roma nel 1930, svolse attività professionale di fotoreporter per più di cinquant'anni, conclusasi nel 1998. Fotografo fra i migliori del dopoguerra, ha lasciato un archivio di quasi 370.000 negativi fotografici, catalogato da lui stesso secondo il doppio criterio cronologico e per argomenti; esso nel 2008 è stato concesso in comodato all'Università di Bologna e Glenda Furini ne è la curatrice. È morto a Roma nel 2007. Pais non fu solo un fotoreporter, ma un attento e spesso ironico osservatore della realtà, che ritrasse con scatti di alta qualità. Fra i suoi servizi più famosi, le prime due sessioni del Concilio Vaticano II nel 1962 e 1963. Le sue fotografie sono state esposte in numerose mostre personali (Forlì, Bologna,



Un'immagine della mostra di Rodrigo Pais nell'Oratorio della Basilica di S. Martino

Santa Maria della Vita

René Paresce e gli italiani a Parigi

Inaugura giovedì 7, al Museo e Oratorio di Santa Maria della Vita (via Clavature 8) la mostra «René Paresce. Italiani a Parigi. Campigli, de Chirico, de Pisis, Savinio, Severini, Tozzi» a cura di Rachele Ferrario. Orari: da martedì a domenica 10-19. L'iniziativa di Genus Bononiae punta i riflettori su un periodo irripetibile della storia dell'arte moderna italiana, focalizzandosi sulla figura di Paresce (fisico, pittore e intellettuale del gruppo degli Italiani a Parigi), ricostruendo il ruolo che ebbero «Les Italiens» nella sperimentazione tecnica e nell'unire moderno e tradizione. La mostra espone 73 opere; è stata occasione per studiare la tecnica pittorica di Paresce e altri.

Predappio, Roma, Napoli) e collettive (Roma, Bologna, Torino, Cesena, Reggio Emilia) e pubblicate in diversi saggi o volumi fotografici. Glenda Furini, curatrice dell'archivio del fotogiornalista dice: «Questo archivio è talmente ampio ed eterogeneo che Pais stesso ha voluto tramandarlo nella maniera più fruibile possibile, accompagnando la raccolta fotografica con 16 registri ricchi di annotazioni cronologiche, così da ricostruire l'intero lavoro giornaliero del fotogiornalista, ora dopo ora». All'Oratorio sede della mostra si accede attraversando il «Chiostro dei morti» e salendo una scala. La grande sala anticamente era la biblioteca della basilica e vi

campeggia un affresco di Lucio Massari che versa in un grave stato di degrado. È il più grande affresco di Bologna (104 mq, anno 1629) e Luigi Massari fu allievo di Bartolomeo Passarotti e Ludovico Carracci. La ragione della mostra è di attirare l'attenzione sullo stato di degrado di questo purtroppo ignoto patrimonio artistico della città, da tempo non visibile. Una parte delle fotografie della mostra sono infatti contenute in un catalogo che si potrà acquistare al prezzo scontato di 10 euro; l'incasso sarà devoluto per il restauro dell'affresco. La mostra resta aperta fino al 21 gennaio il sabato e la domenica (10,30-12,30; 16,30-18,30).

il taccuino

La Scola. Una raccolta di fondi per il restauro della pala



Nella sede Ascom di Bologna, alla presenza, tra gli altri, del direttore Giancarlo Tonelli e della presidente del Consiglio regionale Simonetta Saliera, Silvia Rossi, presidente dell'Associazione Sculca, ha illustrato il progetto di restauro della pala d'altare dell'oratorio del borgo della Scola, in Comune di Grizzana Morandi. «La pala è del '600 e raffigura la Madonna della Cintola» illustra Rossi, presente con Gian Paolo Roffi, promotore dell'iniziativa e con la restauratrice Carlotta Scardovi. «Per il restauro – prosegue – indiremo una raccolta fondi, che Ascom sostiene. La raccolta avrà una durata di 3 mesi, dal 1 dicembre al 1 marzo. Le donazioni possono essere fatte sul conto corrente dell'Associazione Sculca (IBAN IT3910538737120000002007193 – Bper Filiale Vergato) indicando la causale «Restauro». Info: segreteria@borgoscola.net. L'8 dicembre poi, alle 15,30, inaugurazione dei presepi esposti nel borgo. (S.G.)

San Martino. Oggi Vespri d'organo sull'antico strumento Cipri



Per i «Vespri d'Organo in San Martino», nella basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25), come ogni prima domenica del mese, anche oggi dalle 17,45 alle 18,30, sarà possibile ascoltare la voce dell'antico strumento qui conservato. Il Vespri sarà dedicato a celebrare il 450° anniversario della nascita di Claudio Monteverdi, uno dei più importanti compositori tra '500 e '600. Alla tastiera del prezioso organo rinascimentale siederà Matteo Bonfiglioli, che proporrà musiche per organo solo e accompagnerà la voce di Patrizia Vaccari in mottetti sacri, eseguiti secondo la corretta prassi dell'epoca monteverdiana. Potremo ascoltare composizioni di Claudio Monteverdi, Bartolomeo Barbarino, Sigismondo D'India, Gasparo Casati, Francisco Correa de Arauxo, Giovanni Maria Trabaci, Girolamo Frescobaldi. Ingresso libero.

Avvento in musica. In San Bartolomeo Scarlatti e Gounod



Prosegue oggi, nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano, «Avvento in musica»: durante la Messa delle 12, il Coro Heinrich Schütz, diretto da Roberto Bonato, eseguirà la «Missa quatuor vocum in sol minore» di Domenico Scarlatti. Domenica 10, stesso luogo e orario il Coro San Gregorio Magno di Ferrara, diretto da Antonio Roffini, eseguirà la «Missa Brevis n.7 in Do maggiore» di Charles Gounod, composizione intensa e raffinata, il cui stile esprime appieno la nuova sensibilità dell'Ottocento francese. La Messa fu composta da Gounod nel 1877 in una prima versione in do maggiore per due voci pari, harmonium o organo. Nel 1890 provide a revisionarla, ridigendone una versione a 4 voci miste. Solisti: Paola Amoruso, soprano; Maura Bolognesi, mezzo; Michele Semenza, basso. Piergiorgio Rossi, organo.

Musica Insieme. Stagione al traguardo col violoncello di Brunello



Domani sera Musica Insieme ospiterà all'Auditorium Manzoni, ore 20,30, il recital di Mario Brunello, che concluderà il progetto «Johann Sebastian Bach: Suites, Sonate, Partite BWV 1001-1012», iniziato la scorsa stagione. Brunello proporrà le «Suite n. 2 in re minore BWV 1008» e «n. 6 in re maggiore BWV 1012» per violoncello, affiancate dalla «Partita n. 1 in si minore BWV 1002» e dalla «Sonata n. 3 in do maggiore BWV 1005», destinate al violino, per le quali si cimerà sul violoncello piccolo. Uno strumento particolare che Bach apprezzava sia per la sua versatilità, sia per il timbro caldo. Brunello spiega: «Dopo una vita di studio e di esecuzioni, le Suites ad un certo punto ti sembrano una musica nuova. E l'abbinamento con le sei Sonate e Partite regala un gioco di riflessi e una migliore comprensione del perché di tante scelte del compositore».

Istituto Veritatis Splendor: gli eventi di dicembre



Vincenzo Balzani

Tra gli appuntamenti in calendario, mercoledì 6 il convegno dal titolo «Un 'Dopo di noi' sostenibile? Stato dell'arte della Legge 112/2016 in Emilia Romagna»

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con lo stesso

MARTEDÌ 5

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede, dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con l'Ivs: «Il miracolo eucaristico di Lanciano», padre Gianfranco Berbeni.

MARTEDÌ 12

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «La Madonna di Guadalupe», padre Nicola Tovagliari.

MARTEDÌ 19

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «Dall'atomo all'uomo: determinismo, diversità, complessità», Vincenzo Balzani (da Bologna).

Eventi esterni organizzati con l'ausilio dell'Ivs

MERCOLEDÌ 6

Ore 14.30-18.30. Convegno organizzato da Scuola centrale Formazione, Fondazione Ipsper,

EuroCarers e Associazione C'Entro: «Un 'Dopo di noi' sostenibile? Stato dell'arte della Legge 112/2016 in Emilia Romagna». Intervengono: Luigi Mazza, Sviluppo Politiche socio-sanitarie per i disabili; Pietro Stefanini, vicepresidente Fondazione Trustee; rappresentanti Regioni Veneto e Liguria; rappresentante dell'Associazione Family Carers Ireland; Luca Marchi, direttore della Fondazione «Dopo di noi». Introduce e modera: Carla Landuzzi, Fondazione Ipsper.

Iniziativa promossa dalla Galleria d'Arte moderna «Raccolta Lercaro»

VENERDÌ 22

Ore 18.30. Inaugurazione della mostra permanente «Il rito nel mondo antico: ceramiche apule dalla collezione d'arte del cardinale Giacomo Lercaro».

Giovedì scorso l'arcivescovo e Alberto Melloni hanno discusso con don Julian Carron, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, sul suo libro-intervista «Dov'è Dio?»



Una Chiesa in uscita per donare la Presenza

di CHIARA UNGUENDOLI

Lo «spaesamento» dell'uomo contemporaneo, che ha perso i suoi valori perché ne ha perso la radice, cioè il legame col Mistero, può essere per la Chiesa non un fatto solo negativo, ma al contrario una grande opportunità: quella di ritrovare la radice della fede, l'incontro con Cristo, e diffonderla attraverso il fascino che questa gioia emana. È questo il contenuto fondamentale del volume «Dov'è Dio? La fede cristiana al tempo della grande incertezza» (Piemme), intervista che il giornalista Andrea Tornielli ha fatto a don Julian Carron, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione e successore in questo compito del fondatore di Cl monsignor Luigi Giussani. Un contenuto sul quale si sono trovati d'accordo, seppur con accenti diversi, l'arcivescovo Matteo Zuppi e Alberto Melloni, docente di Storia del Cristianesimo all'Università di

Modena-Reggio Emilia, nell'incontro che li ha visti confrontarsi con don Carron giovedì scorso, in un affollatissimo Europa Auditorium. L'appuntamento, promosso dall'associazione «Incontri Esistenziali» è stato condotto dal presidente della stessa, Francesco Bernardi. «Quando si incontra qualcosa, anzi Qualcuno che ci cambia la vita, non si può tenere per sé questa notizia – ha detto monsignor Zuppi – ma anzi si desidera comunicarla a tutti, senza eccezioni. Questo è il significato della compassione: non abbiamo bisogno di un nemico, ma di un prossimo a cui donare ciò che abbiamo (non per merito nostro, ma per Grazia), la speranza cristiana». Questo, secondo l'Arcivescovo, è il messaggio di papa Francesco, specialmente nel documento programmatico del suo pontificato: la «Evangelii Gaudium». «Il Papa – ha sottolineato – non «svende» assolutamente i fondamenti della nostra fede, al contrario ci riporta alla sua origine: l'incontro con una Presenza che ci trasforma, che risponde a quella sete di

infinito che nulla e nessuno può spegnere nell'uomo. E noi siamo chiamati a divenire «fonte» per colmare quella sete». «La vittoria di Cristo risorto – ha affermato da parte sua don Carron – ci cambia e cambia anche gli altri attraverso di noi: questo è il metodo di Dio. Ma ciò richiede che noi non aspiriamo a imporre la verità, ma a proporla alla libertà: che sappiamo assumere lo «sguardo di Dio», che è la misericordia». «Il Vangelo va compreso, non utilizzato come una clava – ha detto Melloni – e occorre sfuggire alla tentazione del potere: affermare il Vangelo «di Gesù, non «su» Gesù». In conclusione l'Arcivescovo ha sottolineato la «profonda continuità fra i papi Benedetto XVI e Francesco: entrambi ci hanno richiamato e ci richiamano all'essenziale della fede, che è l'incontro con la Presenza di Dio e l'uscire» per annunciare a tutti attraverso le parole e soprattutto la vita. Perché è l'Avvenimento della Grazia che ci rende liberi e creativi: la misericordia non ci fa perdere la nostra identità, ma ce la fa ritrovare».

San Vincenzo de' Paoli

Il 25° della Casa di Accoglienza

Oggi alle 11 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà, nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (via Ristori 1), una Messa per il 25° della Casa di Accoglienza per parenti dei malati. «Fu l'attenzione al malato e al disagio fisico ed economico dei parenti provenienti da altre regioni – sottolinea il parroco don Paolo Dall'Olio – a spingere l'allora parroco don Giorgio Bonini a convertire un piano delle opere parrocchiali a Casa di Accoglienza. Con l'aiuto della Provvidenza, di molti parroci e di tanti sacrifici ebbe così inizio un lungo cammino che vide, nel 1992, la realizzazione della struttura, che ha oggi nove stanze. Ogni camera ha tre letti e un bagno, poi ci sono una cucina, un soggiorno ed una sala da pranzo. Nel corso degli anni, in più momenti – continua don Paolo – si è intervenuti per migliorare la qualità dell'accoglienza. In particolare è stato installato l'ascensore, tanto utile a chi ha problemi di deambulazione, e sono state messe le ventole, preziose per affrontare meglio i mesi estivi. In questi 25 anni, col succedersi di ospiti e volontari che si occupano dei rapporti con coloro che vengono accolti e di tutti gli aspetti relativi al funzionamento della struttura, la Casa di Accoglienza ha continuato ad essere

strumento di carità verso i malati e i loro parenti. Tanti sono i sentimenti – conclude don Paolo – racchiusi e custoditi tra queste mura: sofferenze, fatiche, impegni, tristezze, solitudini ma anche solidarietà, condivisione, aiuto, ascolto, assistenza, speranza. Per i volontari la Casa è arricchimento continuo e risposta a un messaggio evangelico. Nella ricorrenza dei suoi 25 anni di vita attiva, è e rimane testimonianza dell'accoglienza al fratello, cercando di vivere e far vivere il sentimento di amore verso il prossimo sofferente». «Dieci anni fa, dopo aver concluso il mio percorso lavorativo – ricorda Maria – è iniziata la mia esperienza alla Casa di Accoglienza San Vincenzo de' Paoli. Tante sono le persone che ho conosciuto: anziani, giovani, bambini. Ricordo il ragazzo trapiantato di cuore che è tornato per controlli con la sua bella famiglia, la ragazza gravemente ammalata che, senza mai perdere la speranza, si è affidata varie volte alle cure negli ospedali bolognesi, l'insegnante pugliese che ha combattuto con coraggio la sua lunga malattia affrontando con ironia il cambiamento del suo aspetto fisico. Tutti li porto nel ricordo e nel cuore con la consapevolezza che la vita va vissuta sempre». (P.Z.)

La Casa

Fomal, il saluto a suor Marina e suor Anna

«**U**na bellissima festa». Così Diego Bertocchi, direttore di Fomal («Fondazione Opera Madonna del lavoro») descrive la cerimonia con la quale, giovedì scorso a Palazzo Fanin di San Giovanni in Persiceto lo stesso Fomal, il paese di San Giovanni e tutta la diocesi hanno salutato suor Marina Bovina e suor Anna Simoni, fondatrici, con suor Nazarena Vecchi (scomparsa 9 anni fa), della Fondazione: hanno infatti deciso di lasciare la guida dell'ente per l'età avanzata e di lasciarla all'Arcivescovo. Hanno partecipato alla cerimonia l'arcivescovo Matteo Zuppi, il presidente di Fomal Beatrice Draghetti, il parroco di San Giovanni in Persiceto don Giovanni Bonfiglioli, il sindaco e l'ex sindaco di San Giovanni in Persiceto, Lorenzo Pellegatti e Paola Marani. La storia di Fomal è legata all'opera di suor Nazarena, che ha dedicato la sua vita all'evangelizzazione del mondo del lavoro, attraverso la formazione dei giovani, delle donne e al servizio delle persone più vulnerabili. È stata lei a fondare, nel 1949 a San Giovanni in Persiceto, l'Opera religiosa che oggi è Fomal. Questa realtà, sostenuta fin dall'inizio dal parroco di allora, monsignor Guido Franzoni, contribuì sin da dopoguerra a inserire al lavoro tante giovani disoccupate, insegnando loro il mestiere di sarte, magliaie, ecc. Nel frattempo, animate dallo stesso ideale, si unirono a lei suor Marina e suor Anna, formando una piccola comunità religiosa che fu l'origine dell'opera attuale, che oggi impegna più di 50 operatori laici. Dal 1970 l'Ente svolge attività formativa nella ristorazione nella sede di Bologna; nel 1998 le è stata riconosciuta la qualifica di Scuola regionale specializzata nella Ristorazione per l'Emilia. Oggi Fomal opera soprattutto nel campo della formazione dei giovani e nell'ambito dei servizi alla persona, gestendo due Laboratori protetti e di transizione al lavoro per disabili, una comunità residenziale per donne sole con figli, e un micronido per



Nella foto storica le tre suore fondatrici della Fomal

La presidente Draghetti: «Le componenti di questa storia sono un mix straordinario: ingegno, dedizione e occhio «avanti» delle religiose, che hanno saputo cogliere i segni della storia e corrispondervi coi fatti»

bambini da 1 a 3 anni. Dal 2011 fa parte del nuovo Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale (Iefp). Nelle sedi di Bologna e San Giovanni in Persiceto organizza corsi per le qualifiche: operatore della ristorazione (cucina e pasticceria, bar, sala) e operatore Punto vendita (indirizzi e-commerce). La formazione è a favore di giovani, adulti disoccupati o occupati (riqualificazione e aggiornamento), persone disabili e/o in situazione di vulnerabilità (accompagnamento e

transizione al lavoro, creazione d'impresa). I servizi socio-educativi offrono attività di promozione dell'inclusione sociale delle persone delle famiglie e delle comunità. «Vi ringrazio per tanto, tantissimo lavoro che avete svolto – ha detto giovedì scorso monsignor Zuppi a suor Marina e suor Anna –. Un lavoro esemplare, perché l'avete portato avanti come vere madri, partendo da una «periferia», a favore dei più deboli. Esemplare anche per i sacerdoti». «Oggi – ha sottolineato Draghetti, prima laica presidente Fomal – tra tante persone che vogliono bene a suor Marina, a suor Anna e a Fomal desideriamo esprimere questo bene e tutta la nostra riconoscenza. Non si tratta di un normale avvicendamento: nessuno è abituato a Fomal senza suor...». «Oggi – ha proseguito – per noi sono evidenti alcuni fatti. Anzitutto: abbiamo con noi suor Marina e suor Anna, ma non è possibile parlare di loro a lungo, staccandole dalla lunga storia dell'Opera a cui hanno dato vita, facendone la loro vita. Parlare a loro e di loro significa che in mezzo c'è anche suor Nazarena, fondatrice, religiosa e anche Cavaliere della Repubblica. Le componenti di questa storia sono un mix straordinario: ingegno, dedizione e occhio avanti delle suore, che hanno saputo cogliere i segni della storia e corrispondervi con fatti che hanno sempre avuto un profilo: farsi carico delle persone e accompagnarle. E poi una fortissima sinergia con la Chiesa di Bologna, coinvolta concretamente e idealmente nello sviluppo dell'Opera. Una storia pienamente attuale, addirittura con nette consegne e prospettive per il futuro». «Adesso – ha concluso – vogliamo continuare a far sentire a suor Marina e a suor Anna il calore dell'affetto e della gratitudine. Penso che ciò che può scaldare il loro cuore consista nell'attuale quella consegna, che mi ha dato suor Marina con delicatezza negli ultimi giorni della sua presenza come presidente: «Mi raccomando Fomal!!!»».

Chiara Unguendoli

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Alle 11 nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli Messa per il 25° della Casa di accoglienza per parenti dei malati.
Alle 15.30 in Seminario guida al ritiro di Avvento dei Ministri istituiti.
Alle 18 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano presiede la Liturgia della Parola ecumenica con esponenti delle Chiese protestanti.
- DOMANI**
Alle 10.30 nella sede del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco Messa per la festa della patrona santa Barbara.
Alle 19 in Cattedrale Messa prenatralizia per studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo dell'Università.
- MARTEDÌ 5**
Alle 15.30 nella Sala riunioni della Direzione regionale Inps Messa in suffragio dei defunti e prenatralizia per i dipendenti Inps, Inail, Ausl Bologna, Telecom, Ragioneria dello Stato.
Alle 18 nel santuario della Madonna del Baracano partecipa all'incontro sul «Giovani Franzoni, un testimone del nostro tempo».
Alle 21 nella chiesa di Pieve di Centro presiede la «Lectio giovani».
- MERCOLEDÌ 6**
Alle 14.30 nella sede dell'Ipsser
- saluto al convegno su «Un «Dopo di noi» sostenibile» organizzato dall'Opimm.
Alle 20.30 nell'Aula Magna del Seminario partecipa alla celebrazione del 40° della Scuola di formazione teologica.
- GIOVEDÌ 7**
Alle 10 in Seminario incontra i Vicari pastorali.
Alle 18-30 nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova alla Dozza Messa e Cresime.
- VENERDÌ 8**
Alle 11.30 nella Basilica di San Petronio Messa per la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine.
Alle 16 in Piazza Malpighi «Fiorita» alla statua dell'Immacolata a seguire, nella Basilica di San Francesco, presiede il canto dei Vespri della solennità.
- SABATO 9**
Alle 18 nella chiesa di San Benedetto Messa in suffragio di Raoul Follereau nel 40° anniversario della morte.
- DOMENICA 10**
Alle 11.30 nella chiesa di Villanova di Castenaso Messa in occasione del restauro del pavimento.
Alle 16.30 nella chiesa di Palata Popoli Messa per la riapertura dell'edificio, ripristinato dopo i danni del terremoto 2012.

Regione. Per la prima volta un presepe in via Aldo Moro

Presepe in Regione

Un presepe in Regione. Per la prima volta, nella sede dell'Assemblea legislativa regionale sarà allestita una Natività. Si tratta del «Presepe sfioragloria», opera dell'artista romana Giulia Napoleone. Il taglio del nastro, presente monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito, sarà giovedì 7 alle 17, in viale Aldo Moro 50. Simonetta Saliera, presidente del Parlamento regionale, inaugurerà l'allestimento. L'opera è un gioiello del diametro di tre metri, che rappresenta la Natività: un raggio di luce è incastonato in mille barlumi indirizzati verso la parte più intima della scena della Natività, dove un sole sfioragloria, Gesù Bambino, assorbe, filtra e restituisce i guizzi di luce che attraversano la Madonna, san Giuseppe, il bue e l'asinio abbracciando l'universo. Le statue sono realizzate all'interno di piccoli parallelepipedi di cristallo. «Il presepe di Giulia Napoleone – commenta Saliera – vuol essere un messaggio di pace, rispetto e serenità in vista delle prossime festività natalizie e di speranza per il nuovo anno». L'allestimento è realizzato in collaborazione con la Fondazione Tito Balestra onlus di Longiano, il Museo internazionale del presepe «Vanni Schiewiller» di Castronuovo Sant'Andrea (Potenza) e Felsinea factory.



Via Azzurra

Verso il Natale. Mini tour in città tra mostre e Natività

Non tutti i presepi sono visibili solo da Natale: ne segnaliamo alcuni. In Cattedrale, il presepio degli studenti del Liceo artistico sarà visibile da domani; nell'ottocento di San Petronio sarà visibile dal 2 al 7 gennaio «Il Presepio della cometa» di Luigi E. Mattei (ingresso da piazza Galvani); al Museo Davia Bergellini (Strada Maggiore 44) dal 7 dicembre al 14 gennaio sarà aperta la mostra: «La tradizione che continua: un presepio della Manifattura Minghetti» curata da Mark Gregory D'Apruzzo (Musei Civici d'Arte Antica). Gioia e Fernando Lanzi (Centro studi per la Cultura popolare); presso l'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna, viale Aldo Moro 50, sarà esposto il «Presepe sfioragloria» di Giulia Napoleone (7 dicembre - 7 gennaio 2018, ore 9-18, chiuso sabato, domenica e festivi). Il Museo Beata Vergine di San Luca, in collaborazione con l'Associazione Francese Francia e il Centro studi per la Cultura popolare, propone la mostra: «Il dormiglione», figure d'autore dal 5 dicembre al 14 gennaio 2018, ingresso libero, secondo gli orari del Museo. E in attesa dei Presepi del Palazzo del Comune e di Dimitrov, ricordiamo il grande presepio ricco di suoni e movimenti in via Azzurra 10, ormai una tradizione bolognese, sempre visibile.

le sale della comunità

A cura dell'Accademia Emilia Romagna

ALBA s. Ambrogio 051.352906	Vampiretto Ore 15 - 16.30 - 18.40
ANTONIANO s. Canali 051.394022	Leggo Ninjago - il film Ore 16 La signora dello Zoo di Varsavia Ore 18.10 - 20.30
BELLINZONA s. Belluno 051.646940	Borg McEnroe Ore 16.30 - 18.45 - 21
BRISTOL s. Ircana 146 051.477922	Amori che non sanno stare al mondo Ore 18.30 - 21
CHAPLIN Pia Sanguigni 051.585253	Vittoria e Abdul Ore 16 - 18.30 - 21
GALLIERA s. Mattenti 25 051.4151762	L'altra metà della storia Ore 16 - 18.30 - 21

ORIONE s. Cimabue 14 051.352403 051.435219	Sami Blood Ore 16 - 20.30 (ovv.) Ritorno in Borgogna Ore 18 Una questione privata Ore 20
TIVOLI s. Massimiliano 418 051.352427	Mistero a Crooked House Ore 16 - 18.15 - 20.30
CASTEL D'ARLE (Don Bosco) s. Marconi 5 051.976980	La ragazza nella nebbia Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) s. Montebello 19 051.944976	The place Ore 16 - 18.15 - 20.30
CENTO (Don Zucchini) s. Giacinto 19 051.302558	Gifted. Il dono Ore 16 - 21
LOIANO (Vittoria) s. Roma 35 051.654098	The place Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.477922	Giù sdraiati Ore 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Garibaldi 051.6740092	Paddington 2 Ore 21

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Scomparsa Tina De Zordi

Improvvisamente scomparsa Tina De Zordi, storica «colonna» dell'Istituto Tincani, presente fino all'ultimo, con l'entusiasmo di sempre, come si è potuto constatare in occasione dell'inaugurazione di fine ottobre; ultima apparizione in telesempre anche nella registrazione di Dodici Porte. Il collaboratore che voleva bene all'Istituto in modo straordinario; perde un archivio di memorie, per la sua partecipazione in ogni occasione. La sua scomparsa è anche un invito a prendere il suo posto.

diocesi

NOMINA. L'Arcivescovo ha nominato padre Roberto Mela, dehoniano, vice parroco a San Lorenzo di Castiglione dei Pepoli, San Giacomo di Creta, San Michele Arcangelo di Sparvo, San Giovanni Battista di Trassera, San Michele Arcangelo di Le Mogne, Santa Maria di Lagaro, San Donino di Burzanella.

SANTA BARBARA. Domani alle 11 nella sede del Reggimento Genio Ferrovieri a Castel Maggiore il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa in occasione della festa di santa Barbara, patrona del Genio.

ITINERARIO PER GIOVANI. Prosegue al Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4) l'itinerario per giovani «Fede, Discernimento, Vocazione», proposto dall'Ufficio diocesano per la Pastorale vocazionale e dal Seminario arcivescovile in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile.

Dal 26 al 29 dicembre in Seminario si terrà il tridimensionale «Esercizi spirituali vocazionali». Arrivo: martedì 26 ore 17.30 e termine venerdì 29 ore 9.30.

spiritualità

TEMPI DELLO SPIRITO. La Comunità del Magnificat di Castel dell'Alpi (via Provinciale 13) organizza dal 4 al 7 gennaio 2018 un'esperienza di vita contemplativa per giovani e adulti sul tema «Andiamo anche noi... con i Magi». Per info e prenotazioni: tel. 3282733925 o communitydelmagnificat@gmail.com.

mercatini

ANGELI CUSTODI. Da giovedì 7 a domenica 10 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi) si terrà il tridimensionale Mercatino di Natale. Il ricavato sarà devoluto alla Caritas parrocchiale.

ASSOCIAZIONE CIM. Continua la Mostra mercato di Natale, curata dalla Bottega di Mercatelo (settore artigianato di Cim), società cooperativa sociale onlus in via Don Giulio Salini 9 tutti i giorni fino al 23 dicembre con i seguenti orari: da domenica a giovedì dalle 10 alle 18, venerdì e sabato dalle 10 alle 23. Info: Alessandra Marini, tel. 051.641.6921 - 32890545, email: labottegadipenelope@cimcoop.it o

Padre Roberto Mela viceparroco a Castiglione dei Pepoli, Creta, Sparvo, Trassera, Le Mogne, Lagaro e Burzanella
Al Santuario di Santa Maria della Pace del Baraccano incontro su don Giovanni Franzoni, «testimone del nostro tempo»

consultare la pagina Facebook «Inaugurazione della Mostra Mercato di Natale».

MISERICORDIA. Oggi nell'ex Cinema Castiglione della parrocchia di Santa Maria della Misericordia si conclude il mercatino di Natale a favore delle iniziative parrocchiali. Orario: 9.30 - 12.30 e 16 - 19.

IL PETTIROSSO. Continua oggi e nei giorni 8, 9, 10, 16, 17, 19, 20, 21, 22 dicembre dalle 11 alle 18 in via Indipendenza, accanto alla Cattedrale di San Pietro il Mercatino di Natale organizzato dal gruppo volontarie «Il Pettiroso» a favore di diverse realtà di volontariato.

SAN DOMENICO SAVIO. Continua il Mercatino di Natale oggi, venerdì 8 e domenica 10 alla parrocchia di San Domenico Savio (via Andreini 36). Orario: dalle 9 alle 12.30 e dalle 18 alle 20. Dolci della tradizione e oggettistica natalizia. Il ricavato sarà destinato a favore delle iniziative della parrocchia.

SAN SEVERINO. Oggi dalle 9 alle 12.30 alla parrocchia di San Severino (largo Lerario 3) si conclude il mercatino natalizio di oggettistica e modernariato, a favore delle attività parrocchiali.

SAN VINCENZO DE' PAOLI. Nella sala al piano interrato della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (via Adelaide Ristori 1) si conclude il Mercatino di Natale. Orario: dalle 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

PADULLE. La parrocchia di Padulle (via della Pace 9) organizza il Mercatino di Natale nelle giornate di venerdì 8 e domenica 10 (ore 9-13 e 15-19) e sabato 9 (ore 15-19). Saranno esposti prodotti artigianali, idee regalo e tanti oggetti natalizi fatti a mano. Ci sarà anche il mercatino del vecchio e dell'usato, dei vestiti per bambini fino a 12 anni e lo scambio di santini. Il ricavato andrà per le opere parrocchiali. Info: Monica 3394347542.

SAN CRISTOFORO. Nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò Dall'Arca 71) da venerdì 8 a domenica 10 si terrà il Mercatino natalizio a favore delle necessità della parrocchia. Orario: venerdì 9.30-13; sabato 15-19; domenica 9.30-13.

associazioni

ASSOCIAZIONE CATTOLICA LEONE XIII. Venerdì 8 ricorre l'annuale e tradizionale appuntamento con gli ex soci e familiari della vecchia Associazione Cattolica Leone XIII. Il ritrovo è alle 11.30 nella chiesa di San Giuliano (via Santo Stefano 121) con la Messa celebrata dal parroco don Gian Carlo Soli. Seguirà il pranzo solidale.

canale 99

nettuno tv

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo domenica «12 Porte».

Ad Assisi le Giornate invernali presbiteri

Dal 7 al 11 gennaio 2018 all'Hotel Domus Passi Assisi (piazza Porziuncola 1) si terranno le Giornate invernali presbiteri. Arrivo e sistemazione ad Assisi domenica 7 alle 19 e ritorno a Bologna giovedì 11 alle 12.30. In programma da domenica a giovedì lavori di gruppo «sinodale», meditazioni, esercitazioni e condivisioni, celebrazioni eucaristiche e lodi. Saranno presenti l'arcivescovo Matteo Zuppi, il vescovo di Rimini Francesco Lambiasi e Giulio Melchini, presbitero e teologo. Portare con sé l'occorrenza per la celebrazione, la Esortazione apostolica «Evangelii gaudium» e il Sussidio dei «Dieci giorni di preghiera» (ricevuto alla Tre giorni del Clero). Per iscrizioni rivolgersi in cura alla segreteria generale: 0516480777 (sig.ra Loretta). Iscrizioni entro il 7 dicembre.

ADORATRICE E ADORATORI. L'Associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» organizza martedì 5 alle 21 in via Santo Stefano 63 un incontro di Adorazione comunitaria in preparazione al Natale.

SALE E LIEVITO. Continua il laboratorio di narrazione e drammatizzazione della Parola, «Chi sei tu, figlio mio?» organizzato dall'Associazione «Sale e Lievito». Sabato 9 dalle 9.30 alle 12.30, nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7) quanto incontro del primo modulo: «Il pozzo della passione», relatore Marco Tibaldi, direttore dell'Istituto «Sancti Vite e Servi dell'Eterna Sapienza». Procedono i

cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici e organizzate dalla congregazione «Servì dell'Eterna Sapienza».

Martedì 5 alle 16.30 si apre il secondo ciclo su «Un concerto di voci. Lettura del Cantico dei Cantici» con il primo incontro sul tema «Un'allegria del rapporto Dio-uomo».

GENITORI IN CAMMINO. Martedì 5 alle 17 Messa per «Genitori in cammino» nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Pretoriana 12).

MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Mercoledì 6 alle 16.30 in via del Monte 5, l'Associazione «Convegni di cultura Beata Maria Cristina di Savoia» organizza l'incontro con il coro «I guelfi» diretto da Pietro Pugliesi ne «La gioia del Sacro e l'allegria del profano» con commenti sulla tradizione cristiana nel mondo corale. Gli attori Franca e Piero Bernardi leggeranno i testi scritti dai soci. Seguirà rinfresco autogestito.

UNITALSI. Domenica 10 l'Unitalsi di Bologna invita soci ed amici alla «Festa degli auguri di Natale» nella parrocchia di San Michele Arcangelo a Quarto Inferiore. Programma: alle 10.30 accoglienza; alle 11.30 Messa; alle 13 pranzo, poi festa e Lotteria. Prenotazioni entro giovedì 7 alle 05.13.35.01.

PADRE KOLBE. Oggi l'Associazione internazionale Padre Kolbe onlus organizza la «Festa di Natale» nell'Auditorium san Massimiliano Kolbe a Borgonuovo di Sassò Marconi. Alle 13 pranzo solidale a favore dei progetti missionari dell'Associazione e alle 15.30 animazione per bambini con merenda solidale.

cultura

SANTUARIO SANTA MARIA DELLA PACE. Martedì 5 alle 18 al Santuario di Santa Maria della Pace (piazza del Baraccano 2) si terrà un incontro sulla figura di Giovanni Franzoni un testimone del nostro tempo. Interverranno l'arcivescovo Matteo Zuppi, Umberto Mazonne, storico del cristianesimo, Giancarlo Codrignani, saggista ex parlamentare, Dea Santonico e Stefano Toppi della Comunità di base di San Paolo di Roma.

BRISTOL TALK. Domani alle 20.30 al cinema Bristol (via Toscana 146) secondo appuntamento della rassegna culturale «Bristol Talk»: incontro sul tema «Fine vita: nuove possibilità e antiche domande». Interverranno Mina Welby e Vito Mancuso, che si confronteranno con Giovanni Pinelli e don Gabriele Sempredon.

SALA GAMALIELE. Oggi alle 15.30 al Cinema teatro Gamaliele (via Mascarella 46) proiezione del film «Chiamatemi Francesco dal Papa della gente» di Daniele Luchetti. Sul tema «l'uomo e la vita». Ingresso libero e gratuito.

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. L'Associazione «Succede solo a Bologna» (via Nazario Sauro 26) organizza domenica 10 alle 15 una visita guidata al campanile di San Petronio con esibizione esclusiva dei

Maestri Campanari Bolognesi. Per info e iscrizioni: tel. 051.226934 o info@succedesolobologna.it.

CENTRO SAN DOMENICO. Continuano i «Martedì di San Domenico» organizzati dal Centro San Domenico in piazza San Domenico 13. Eccezzionalmente giovedì 7 si terrà un incontro sul tema «Le onde della memoria. Radio e conflitto». Interverranno Peppino Ottolenghi, docente all'Università di Torino, Sara Zambotti, conduttrice radiofonica, cronista, docente, antropologa, scrittrice e artista, Gabriele Falciasecca, presidente della Fondazione Marconi.

CINEMA ANTONIANO. Mercoledì 6 alle 20.45 al cinema Antoniano proiezione del film «Sore» di Charlotte Schioler e «Mariam» di Faiza Ambah sul tema «La pace e convivialità delle differenze: scoperta, ascolto e dialogo tra culture e religioni».

società

ACLI. Le Acli provinciali organizzano domani dalle 10 alle 12 al Centro sociale «Italcus» (via Sacco 16) una conferenza sul tema «La città e gli anziani: tra fragilità e risorse il ruolo dell'associazionismo e delle istituzioni». Interverranno la senatrice Francesca Pugliesi, Davide Conte, Gianluca Budano, Filippo Diaco, Tiziana Zambelli, Marina Corbelli, Alessandra Nasci, Laura Lanzani, Angela Nasci, Alessandro Viaggi, Dea Melotti, Fabio Piccoli. Seguirà un rinfresco.

PREGHIERA PER LA VITA. L'Associazione NO194 promuove la 9 ore nazionale di preghiera per la Vita nascente e per le vittime dell'aborto, che si svolgerà come di consueto in piazza S. Giovanni in Monte sabato 9 dalle ore 9 alle 18.

musica e spettacoli

TEATRO FANIN. Oggi alle 16.30 al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) la «Compagnia Fantateatro» presenterà «Il cicale e la formica». Prezzo unico euro 7. Mentre domenica 10 al Teatro Comunale la compagnia «Bruno Lanzarini» presenterà «Mi mujer l'ha tri mare». Prezzo intero 10 euro, ridotto 8 euro.

in memoria

Gli anniversari della settimana

5 DICEMBRE

Reggiani don Alfonso (1945)
Dall'Oso don Vincenzo (1948)
Feroli don Antonio (1963)
Vitali don Mario (1967)
Melotti don Giuseppe (1968)
Cioni don Virgilio (1975)
Panzeri don Luigi (1997)
Fuzzi don Gian Pietro (2013)

6 DICEMBRE

Guerra don Pietro (1961)
Franzoni don Gianfranco (2009)

8 DICEMBRE

Kostner padre Vittorio, agostiniano (1974)

9 DICEMBRE

Tassoni don Luigi (1945)
Sarti don Gaetano (1946)
Bassini don Enrico (1953)
Gallicetti monsignor Vincenzo (1968)

10 DICEMBRE

Marchesi don Emilio (1946)
Molinari monsignor Abelardo (1961)
Sfondrini don Giovanni (1971)
De Maria monsignor Gastone (2006)

Centro Donati. Il ricordo e l'eredità di don Milani valorizzati a cinquant'anni dalla sua scomparsa

L'associazione studentesca Centro Studi G. Donati con il contributo dell'Università di Bologna ricorderà la figura di don Lorenzo Milani a 50 anni dalla morte martedì 5 alle 21 nel Cinema Antoniano (via Guinzelli 3) con l'incontro «La lezione di don Lorenzo Milani» a cui parteciperanno Alessandro Santoro della Comunità di base delle Piagge (Firenze) e Alessandro Tolomelli del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. Durante la serata sarà proiettato il film-documentario

«Barbiana '65 - La lezione di Don Milani» di Alessandro G.A. D'Alessandro. A cinquant'anni dalla morte, le intuizioni di don Milani trovano riscontri sempre nuovi, dalla libertà di parola (anche nell'obbedienza alla Chiesa) alla necessità della liberazione dei poveri, tali perché in possesso di poche parole rispetto a ai ricchi e privilegiati. La vera cultura, insegna don Milani, non è solo possedere la parola, è anche appartenere alla massa ed essere consapevoli di questa appartenenza. E appartenenza significa anche farsi carico di tutti.

Gaia eventi. Visite guidate ai «Bagni di Mario» e alla mostra dedicata al disegnatore Milo Manara

Gaia eventi organizza oggi alle 16 e alle 18 l'ultimo appuntamento per la riapertura dei «Bagni di Mario». Dopo anni di oblio sarà svelata la storia di questo luogo. Si potranno riscoprire i magici sotterranei ripartiti all'antico splendore grazie al restauro, ammirare le decorazioni sopravvissute ai secoli, percolare i unicoli impreziositi dalle concrezioni, comprendere il funzionamento del sistema di captazione delle acque che hanno alimentato la nostra celebre fontana per lungo tempo. Sempre Gaia promuove domenica 10 alle 16 una visita guidata da Monica Fiumi alla nuova mostra organizzata a Palazzo Pallavicini (via San Felice 24) dedicata al grande ed irriverente Milo Manara. Oltre a scoprire gli splendidi ambienti si entrerà nel mondo di questo disegnatore conosciuto a volte solo per i suoi soggetti più «spavaldi». Si guarderanno lo stile, la tecnica, i soggetti, le trame e le seduzioni erotiche. Appuntamento all'ingresso del palazzo; costo 20 euro comprensivi di visita e biglietto. La prenotazione è obbligatoria utilizzando l'indirizzo info@gaiaeventibologna.it o telefonando allo 051.9911923. Si prega di lasciare sempre un recapito telefonico.

Il presepio di Ca' del Costa

Anche quest'anno Ca' del Costa (Monghidoro) ha il suo presepe. Da venerdì 8 all'Epifania, l'Oratorio di Ca' del Costa, frazione di Monghidoro ospita un presepio che merita di essere visitato. Strade e sentieri, attraversando fiumi, laghi, monti, pianure e deserti uniscono piccoli mondi, pronti a celebrare la nascita di Gesù sotto lo sguardo benevolo delle stelle. Pro motore, il Comitato Sagra di Ca' del Costa.



Nella foto sopra il Teatro di Camelot; sotto, alcuni oggetti dell'Atelier di Ceramica di Opimm



Giornata dei diritti delle persone disabili La festa dell'Opimm tra convegni e teatro

L'Opera dell'Immacolata (Opimm) organizzerà tre importanti iniziative, mercoledì 6 e giovedì 7, per celebrare la Giornata internazionale dei Diritti delle persone con disabilità - 3 dicembre - e la sua festa istituzionale dell'Immacolata. I tre appuntamenti rappresenteranno occasioni importanti per discutere della tutela dei diritti delle persone con disabilità, per far emergere le competenze e il valore sociale delle persone svantaggiate. Mercoledì 6 alle 14.30, alla Fondazione «Ipsser» e in collaborazione con Scuola centrale di formazione, Associazione «C'entro» e rete Eurocarers, proporrà il seminario «Un "dopo di noi" sostenibile. Esperienze italiane ed europee» che si aprirà con i saluti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Sempre mercoledì 6 alle 21, al Cinema Teatro «Ivovoli» il gruppo teatrale di Opera dell'Immacolata con il Teatro di Camelot presenteranno lo spettacolo «Ridere a colori» e «Ligabue... il Pittore», film realizzato con gli attori del laboratorio cinematografico di Opimm. L'ingresso è a offerta libera. Giovedì 7 infine Opimm celebrerà la Festa del-

l'Immacolata nella sede ristrutturata di via del Carrozzaio 7. Dalle 14 alle 19 si potrà visitare la mostra-mercato dell'Atelier di Ceramica di Opimm, uno spazio in cui le capacità e la creatività delle persone con disabilità si uniscono da più di dieci anni alla tecnica della lavorazione dell'argilla per dar vita, grazie all'esperienza e alla passione di educatori con competenze tecniche, ad oggetti realizzati a mano che si distinguono per l'unicità delle decorazioni. Gli oggetti potranno diventare originali regali di Natale per chi vorrà contribuire a sostenere Opimm e le attività in favore delle persone disabili (www.atelierceramicopimm.it). Alle 17 monsignor Stefano Ottani, Vicario generale per la sinodalità, celebrerà la Messa a cui seguirà la consegna delle targhe «25 anni in Opimm» e l'esibizione del coro «Cento Passi» dell'Associazione Onlus «Percorsi di Pace». Il coro, nato nel 2006, canta canzoni etniche e popolari italiane e di altri Paesi per dire nel modo più bello: ognuno vale, nessuno è solo!

Giulia Sudano

All'Ipsser seminario per parlare del «dopo di noi»
Mercoledì prossimo, 6 dicembre, alle 14.30 nella sede della Fondazione «Ipsser» avrà luogo il seminario «Un "dopo di noi" sostenibile. Esperienze italiane ed europee». L'evento è promosso da: Opimm onlus, Fondazione Ipsser, Scuola centrale di Formazione, Associazione «C'entro» insieme a rete Eurocarers. Il tema delle tutele per le persone disabili a seguito della scomparsa dei genitori che li assistono, detto «dopo di noi» è di assoluta urgenza e importanza. Nel



2016 è stata approvata la legge 112 che sancisce diritti e opportunità per la costruzione di contesti di vita indipendente a favore delle persone con disabilità grave. Al di là della fase di attuazione, il dibattito fra le istituzioni promotori, le associazioni dei familiari ed il terzo settore ruota intorno alla domanda sulla sostenibilità delle opportunità contemplate dalla nuova legge. Il seminario proporrà un dibattito che vede la presenza di due regioni italiane (Emilia Romagna e Lombardia) e la testimonianza dall'estero di «Family Carers Ireland».

Dal Ministero dell'Istruzione indicazioni sull'educare al rispetto e alla parità tra sessi, prevenire la violenza e le discriminazioni

Uguali e diversi, vero equilibrio



DI CHIARA UNGUENDOLI

Nelle Linee guida - afferma Pamela Barraco dell'Osservatorio su Affettività e Identità di genere - si parla di un rapporto di «continua sinergia» tra scuola e famiglia, aspetto educativo fondamentale ma tutt'altro che semplice. Mantenere una linea comune è sempre più complesso, come pure trasmettere conoscenze e competenze che non siano ispirate «a ideologie di qualsivoglia».

Monsignor Facchini: «Non si possono negare le differenze di genere e che abbiano riflessi nella costruzione dell'identità della persona. Le differenze dei sessi vanno valorizzate come valori»

natura». La vera sfida a cui tutti noi adulti siamo chiamati, e che è prima un dovere che un diritto, consiste proprio nella ricerca di questa sinergia, che non comprende solo un comune accordo sulle Linee guida e sulle tematiche da trattare, ma riguarda anche e soprattutto le modalità con cui le tematiche stesse vengono affrontate, ovvero la loro attuazione nella pratica. «L'educazione al rispetto e alla non discriminazione - continua Barraco - nasce infatti da una conoscenza e consapevolezza delle differenze di ciascuna persona, che è in un continuo rapporto di relazione con altre persone. L'essere persona rappresenta ciò che ci accomuna, lo stesso denominatore secondo cui tutti abbiamo pari dignità e pari diritti. Le differenze rappresentano ciò che ci distingue e ci rende quindi unici. La relazione è la condizione prima e il mezzo attraverso il quale sviluppiamo consapevolezza di noi stessi e degli altri in un continuo confronto tra uguaglianze e differenze. Alla base della non discriminazione c'è una conoscenza mai giudicante verso la persona. Questa conoscenza deve tuttavia essere in grado di distinguere un comportamento giusto da uno sbagliato ma senza per questo porre «etichette» sulla persona, il cui valore è

e rimane incommensurabile».

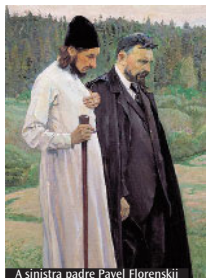
«Nella premessa delle Linee guida - aggiunge monsignor Fiorenzo Facchini - oltre ad alcuni richiami di tipo giuridico, viene ripresa una circolare del Miur di due anni fa in cui si ribadisce che «tra i diritti e i doveri e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo le ideologie di genere né l'insegnamento di pratiche estranee al metodo educativo. Precisione interessante questa, che potrebbe apparire ridondante se non fossero mancati nel passato recente tentativi di intrusioni di questo tipo. L'affermazione della pari dignità di tutti i diritti di ogni persona è alla base del rispetto di tutti, uomini e donne. Questa uguaglianza fondamentale viene sottolineata rimarcando, con un'insistenza forse eccessiva, gli stereotipi che storicamente sono stati utilizzati per il «maschile» e il «femminile» e che possono avere indotto comportamenti non rispettosi verso la donna». «Ma non si possono negare - conclude monsignor Facchini - le differenze di genere, e che esse abbiano riflessi nella costruzione dell'identità della persona, nella psicologia, nelle attitudini, nei sentimenti. Anche dal punto di vista biologico, psicologico e clinico ciò non sarebbe ragionevole. Le differenze dei sessi vanno rispettate e valorizzate come valori della persona. «Maschio e femmina non sono etichette che denotano comportamenti predefiniti». Ma neppure avrebbero senso delle forzature in nome della parità dei sessi. Il superamento degli stereotipi non deve far negare o mettere da parte le differenze, ma riconoscerle e valorizzarle. È questa la sfida».

Osservatorio

Le linee guida nazionali

Cominciamo oggi una serie di interventi sulle «Linee guida nazionali» emanate dal Ministero dell'Istruzione su «Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione». Gli interventi sono curati dall'Osservatorio sull'affettività e l'identità di genere promosso da Istituto Veritas-Splendor e Fondazione Ipsser. Nella premessa alle Linee si dice che esse vogliono dare attuazione ai «principi fondamentali di pari dignità e non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione». Esse quindi intendono «fornire alle scuole indicazioni utili a coniugare l'informazione con la formazione, intervenendo, in continua sinergia con le famiglie, attraverso un'azione che non si limiti a fornire conoscenze, ma agisca sull'esperienza e la dimensione emotiva e relazionale». Si sottolinea anche che la finalità non è «promuovere pensieri o azioni ispirate ad ideologie di qualsivoglia natura», ma «trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona».

Padre Pavel Aleksandrov Florenskij, testimone di fede



A sinistra padre Pavel Florenskij

Alla chiesa di Santa Sofia al Meloncello (via Saragozza 235) giovedì 7 alle 17.30 si terrà la conferenza di Natalino Valentini su Padre Pavel Aleksandrov Florenskij (1882-1937), filosofo, matematico e presbitero russo; titolo: «Il dono del genio pagato con il sangue». Il Museo della Beata Vergine di San Luca e il Centro studi per la Cultura popolare vogliono proporre la memoria di padre Florenskij alla vigilia dell'8 dicembre, 80° anniversario della sua fucazione, avvenuta nel 1937. Dopo la rivoluzione russa, il regime lo sopportò, pur perseguitandolo, per sfruttare l'immensa cultura scientifica, fino a quando non l'imprigionò e deportò nelle Isole Solovki (dove un grande monastero era divenuto un lager di eccezionale rigidità) per poi fuclarlo dopo averlo portato nei pressi di San Pietroburgo. Valentini, filosofo, studioso di Florenskij e del pensiero russo, direttore dell'Issr «A. Marvelli» di Rimini e di San Marino-Monteletto,

illustrerà la vita e il pensiero di questo testimone di una fede che si rifletteva nelle sue teorie sull'arte, sulla liturgia, sulla bellezza, sull'ontologia, fino a trovare l'ultima espressione nell'accettazione della persecuzione e della morte proprio per favorire i suoi compagni di prigionia. È una delle personalità più notevoli dell'inizio del '900: le notizie su di lui hanno iniziato a filtrare in Europa negli anni '70 con il suo famoso studio sulle icone «Le Porte Regali», poi ritratto con il nome originario «Iconostasi. Saggio sull'icona»: è noto come il Leonardo da Vinci russo, per la vastità del suo sapere che spaziava dall'arte alla liturgia alle scienze, divenuto sacerdote, dopo la Rivoluzione rimase accanto al suo popolo per continuare a sostenerlo nella prova cui era sottoposto. La conferenza è uno degli eventi della XIV Festa internazionale della Storia. Info: lanzi@culturapopolare.it e 3356771199. (G.L.)

Scuola di teologia, i primi 40 anni di vita

Mercoledì in Seminario una serata-evento ricorda l'importante anniversario

La Scuola diocesana di formazione teologica (Sft) compie 40 anni. Nacque in diocesi nel 1977, sulla scia del Concilio, per consentire anche ai laici uno studio sistematico delle discipline teologiche. Da quella radice derivarono prima (1986) l'Istituto di Scienze religiose e poi (1988) il percorso accademico dell'Istituto superiore di Scienze religiose. Nel 2008, in seguito ad una radicale riforma dei percorsi di studio della teologia voluta dalla Cei, la realtà accademica dell'Istituto superiore di Scienze religiose è stata nettamente disgiunta dai percorsi non accademici, che sono quelli propri della

Scuola: da allora essa vive nuovamente di vita propria, fuori dall'ombrello dell'Issr. Teologia è riflessione critica sulla fede (perché la teologia non è altro che questo) aiuta a compiere due distinzioni di enorme portata: discernere ciò che è centrale da ciò che è periferico nel cristianesimo; distinguere le sedi distaccate - mostra come sia molto viva nella nostra diocesi la richiesta di una formazione teologica organica, che sappia coniugare competenza e attenzione pastorale. Questo al fine di preparare non solo i candidati ai ministeri istituiti (lettori e accoliti), ma anche e soprattutto i catechisti e gli educatori delle nostre parrocchie. E forse ancor più per permettere a donne e uomini

di appropriarsi in modo adulto e critico dei contenuti della propria fede. Da questo punto di vista la Sft svolge un compito di frontiera: essa attira anche persone che non si affaccerebbero mai a un gruppo parrocchiale classico. La Sft è emanazione della diocesi e patrocinata dalla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna che vigila sulla qualità dei docenti e dei contenuti. L'offerta formativa della Scuola prevede un anno base e un triennio ciclico imperniato sulle tre virtù teologali (fede, speranza e carità). La sua caratteristica è però quella di una estrema duttilità: la scelta di procedere per moduli che prevedono al massimo 10 lezioni permette di costruire percorsi per tutti i gusti, con una vastissima gamma di combinazioni possibili. Fin dai primi anni della sua esistenza la Scuola ha aperto sedi fuori da quella centrale, che attualmente si trova in Seminario. Questa esperienza è



Il Seminario arcivescovile

Il programma

La Scuola di Formazione teologica il 15 ottobre ha compiuto 40 anni. Mercoledì 6 alle ore 20.30 nell'aula Magna del Seminario è prevista una serata di incontri e festa alla presenza dell'arcivescovo di Bologna, monsignor Matteo Zuppi. Nell'incontro si alterneranno testimonianze e riflessioni sulla storia passata e presente

attiva tuttora e anzi rappresenta la parte più frequentata della proposta formativa. In questo anno 2017-18 la Scuola è presente in due zone della città (S. Maria della Carità e S. Rita), in tre vicinati lontani (Centro, Persicore-Castelfranco, Calliera) e nell'unità pastorale di Castel Maggiore. don Maurizio Marcheselli, coordinatore Scuola formazione teologica